



RAPPORTO ANNUALE 2015

Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC



Editoriale	4
Strategia dell'associazione	5
Membri del Comitato direttivo e Segretariato	6
Membri delle Commissioni	7
Relazione sulle attività 2015	8
Comunicazione	8
Siti di estrazione certificati dalla Fondazione Natura & Economia	10
Diritto e politica	11
1. Legge sulla pianificazione del territorio - LPT Revisione 2	11
2. Prelievo del plusvalore	11
3. Revisione della Legge sulla protezione dell'ambiente (LPA) - Controproposta all'iniziativa popolare Economia verde	12
4. Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR)	14
5. Misure contro l'inquinamento atmosferico	15
6. Ordinanza riguardante l'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (OIFP)	15
7. Revisione delle ordinanze sulla protezione dei biotopi e delle zone palustri di importanza nazionale	16
Politica dei datori di lavoro	17
1. Contratto collettivo di lavoro per l'industria del pietrame granulato (CCL IPG)	17
2. Condizioni di lavoro per l'industria del pietrame granulato (CL IPG)	17
3. Salari 2016	17
4. Discariche	17
Tecnica	18
1. Una normativa soggetta a cambiamenti continui	18
2. Dichiarazione ambientale di prodotto	18
Ispettorato e sicurezza sul lavoro/salvaguardia della salute	20
1. Estratto Ispettorato e soluzione settoriale sicurezza sul lavoro/salvaguardia della salute	20
2. Soluzione settoriale sicurezza sul lavoro e salvaguardia della salute	22
Natura e suolo	24
1. Impegno per natura e suolo	24
2. Formazione ambientale / Interventi di gruppo / Luogo didattico di Ménières	24
3. Progetti speciali	25
4. Fondazione Natura & Economia, siti di estrazione certificati nel 2015	25
5. Panoramica dei servizi del settore Natura e suolo	25
Foto, cifre e fatti su ghiaia e calcestruzzo	27
Aggiornamento e convegni	28
1. Convegni	28
2. Piattaforma di aggiornamento	28
3. Aggiornamento professionale	29
Collaborazione con altre associazioni	30
Rapporti delle Commissioni	31
Commissione Marketing e Media (CMM)	31
Commissione Tecnica (CT)	32
Commissione Ambiente (CA)	33
Commissione Politica (CP)	34

EDITORIALE

Nel 2015, le sfide nel nostro settore sono aumentate. Ciò è dipeso, soprattutto, dalla decisione della Banca Nazionale del 15 gennaio di abolire il tasso di cambio minimo dell'euro. Questa decisione ha portato nelle regioni vicine al confine, cioè, tra gli altri, negli importanti mercati di sbocco di Sciaffusa/Zurigo, Ginevra/Losanna e Basilea, a effetti sensibili sul mercato. Da un giorno all'altro, il prezzo degli inerti provenienti dall'estero è diminuito di ca. il 10-20% rispetto a quello degli inerti prodotti in territorio nazionale. Le importazioni sono quindi aumentate, sebbene dal punto di vista economico ed ecologico ciò non sia affatto ragionevole. Inoltre, l'iniziativa sulle abitazioni secondarie ha portato a un massiccio calo delle costruzioni in molte regioni di montagna, il che ha portato in parte a un crollo della domanda della nostra materia prima. Pertanto, il nostro settore si è visto costretto a esaminare la propria struttura dei costi in relazione ai potenziali di risparmio, in modo da poter predisporre mezzi sufficienti per gli investimenti necessari.

In questa difficile situazione economica, c'è bisogno di fare particolare appello ai parlamenti e alle autorità. Il nostro settore ha bisogno come non mai di aree di estrazione dislocate in località interessanti dal punto di vista geologico, e possibilmente vicine ai cantieri. Tuttavia, constatiamo che in molti casi succede proprio il contrario. In seguito a conflitti di utilizzo, i siti d'estrazione vengono sempre più spinti verso la "periferia". Questa tendenza stupisce, e mette a rischio la perseguita sostenibilità nella fornitura di materie prime di origine minerale. I lunghi tragitti portano a emissioni troppe elevate e indeboliscono la redditività delle aziende nazionali rispetto ai concorrenti stranieri. Improvvisamente diventa interessante rifornirsi di ghiaia a 200-500 chilometri, invece che a 20-50, il che è una contraddizione dal punto di vista ecologico e commerciale.

In questa difficile situazione economica, anche la nostra associazione si è trovata sotto pressione. Abbiamo dovuto collaborare a diversi progetti che prevedevano nuove regolamentazioni con un accrescimento dei costi per il nostro settore. L'Economia verde, l'Ordinanza tecnica sui ri-



fiuti, come anche gli Inventari dei biotipi sono solo alcuni esempi. In queste situazioni è importante disporre di un'associazione competente che possa indicare agli organi decisionali, con perseveranza e coerenza, soluzioni alternative che si basino sull'iniziativa imprenditoriale individuale. Infatti, tali soluzioni applicate concretamente hanno in genere un effetto più sostenibile di regolamenti spesso sbagliati, che prevedono costosi incentivi. In questo ambito abbiamo constatato con soddisfazione che, con la controproposta all'iniziativa popolare Economia verde, il Parlamento ha sottolineato di non voler risolvere i problemi ambientali contro l'economia, bensì insieme a essa. Nella votazione finale, infatti, sorprendentemente si è stabilito di non presentare alcuna controproposta all'iniziativa popolare, il che è stato condiviso da parte nostra. Ancora una volta si è dimostrato che, lavorando con perseveranza tramite l'associazione, è possibile mettere al sicuro le posizioni dell'economia. Ciò riguarda anche la collaborazione con le autorità. Ad esempio, nella definizione del concetto di "rifiuto", grazie al lavoro d'informazione della no-

stra associazione gli impianti di recupero dello scavo e di ricoltivazione sono stati collocati al di fuori dell'ambito di validità della restrittiva legislazione sui rifiuti. Ciò appare del tutto ragionevole: il nostro settore, ad esempio con l'Ispettorato o anche con il nostro impegno a favore della natura durante l'estrazione della ghiaia, ha dimostrato di essere in grado di fare un uso accorto e lungimirante di risorse limitate.

Nell'esercizio in esame sono rimasto particolarmente soddisfatto del nostro Ispettorato. Il 4 maggio 2015, il Servizio di accreditamento svizzero (SAS), nell'ambito dell'accREDITAMENTO dell'Associazione Svizzera per la Sorveglianza dei Materiali di costruzioni pietrami (ASMP), ha deciso di accreditare l'Ispettorato ASIC in base alla norma di accreditamento ISO/IEC 17020. In questo modo viene ufficialmente certificata la competenza tecnica di alta qualità degli ispettori ASIC. Il nostro Ispettorato è l'unico ispettorato che possa offrire ai suoi clienti competenza tecnica accreditata e neutralità nei settori di estrazione della ghiaia, discariche, rici-

claggio, stabilimenti per la produzione di ghiaia e calcestruzzo, come anche nella sicurezza sul lavoro.

Anche nel settore Natura e suolo abbiamo potuto registrare un esercizio positivo. Diverse aziende hanno iniziato a collaborare con noi nel settore di assistenza pedagogica in cantiere. Inoltre, la domanda di nostri servizi si è sviluppata in modo molto positivo in particolare nella Svizzera Occidentale, il che ci ha permesso di assumere per la prima volta nel segretariato una collaboratrice di madrelingua francese, Cecilia Gonzalez.

Infine, mi preme in modo particolare ringraziare i miei due vicepresidenti, Marius Jungo e Ueli Widmer, il direttore Martin Weder e i membri del Comitato direttivo Franz Sepp Arnold, Jean-Marc Furrer, André Germann, Daniel Kästli, Lionel Lathion e Andreas Röthlisberger, per il loro grande impegno a favore della nostra associazione e del nostro settore. Un grazie speciale anche a Erwin Müller e Uwe Strömman, che si sono ritirati dal Comitato direttivo in occasione dell'Assemblea dei soci. All'interno del Comitato direttivo, Erwin Müller è stato un mediatore. Con le sue domande mirate e analisi taglienti ha sempre dato un contributo efficace all'attività del Comitato. I pareri di Uwe Strömman sono sempre stati ponderati e precisi, e il Comitato direttivo ha potuto trarre grande vantaggio dalle sue vaste conoscenze tecniche. L'Assemblea dei soci ha eletto come suoi successori Kurt Marti e Peter Wellauer, che si sono già integrati al meglio nel Comitato direttivo. Per il resto desidero anche esprimere il mio ringraziamento a tutti i membri delle nostre Commissioni, e ai collaboratori del segretariato. Oggi viene riconosciuta l'eccellenza della nostra associazione di categoria. Ciò dipende in particolare dalle conoscenze tecniche dei nostri "funzionari" del segretariato e dei membri delle nostre Commissioni. Auguro a tutti una lettura interessante.

André Renggli, Presidente ASIC

STRATEGIA DELL'ASSOCIAZIONE

Il 19 agosto 2015 il Comitato direttivo ha tenuto un incontro a porte chiuse. In questa occasione ha verificato quali degli obiettivi della fondazione dell'ASIC è già stato possibile raggiungere nell'ambito dello scorso 12° anno. Inoltre, ha analizzato i motivi alla base del mancato raggiungimento degli altri obiettivi. Infine, sono stati definiti gli obiettivi verso i quali deve orientarsi l'attività dell'associazione fino al 2020. Dopo un vivace dibattito, il Comitato direttivo ha approvato i seguenti obiettivi ASIC 2020:

OBIETTIVI 2020

1. Rappresentare gli interessi dell'industria svizzera degli inerti e del calcestruzzo
2. Garantire la fornitura di materie prime di provenienza minerale che si orienti ai principi della sostenibilità
3. Contribuire affinché l'industria degli inerti e del calcestruzzo venga percepita in maniera positiva
4. Promuovere la formazione e l'aggiornamento specifici per il settore
5. Proporre servizi su misura per l'industria svizzera degli inerti e del calcestruzzo, in particolare nei settori delle ispezioni e della natura/suolo

Gli obiettivi 2020 coprono in gran parte gli obiettivi della fondazione. L'ASIC è e rimane un'associazione di interessi che si focalizza sull'approvvigionamento sostenibile di materie prime minerali. Inoltre, gli obiettivi manifestano chiaramente che al centro delle nostre attività vi è la creazione di un'immagine esterna positiva del nostro settore, e che vogliamo continuare a offrire servizi specifici del settore di alta qualità, che possano coprire in maniera ottimale le esigenze dei soci, in particolare nei settori delle ispezioni e della natura/suolo.

Nella Relazione sulle attività, il Comitato direttivo ha illustrato l'applicazione operativa della sostenibilità, dove confluiscono anche i risultati della strategia di sostenibilità. Al momento, un gruppo di lavoro composto da numerosi specialisti delle aziende aderenti sta elaborando i relativi dettagli. Il Comitato direttivo ha stabilito che, anche in futuro, al centro dell'attività dell'associazione, per l'estrazione della

ghiaia, non dovrà esserci solo la promozione di uno sfruttamento temporaneo corretto e a basso impatto ambientale del suolo. L'attenzione dovrà essere dedicata anche ai settori che riguardano il riempimento corretto del sito di estrazione con materiale di scavo pulito al termine dell'attività, l'accelerazione di un uso adeguato alle esigenze dei prodotti del riciclaggio in armonia con le esigenze di uomo e natura, la tendenza alla realizzazione di circuiti dei materiali chiusi, a salvaguardia delle esigenze di una produzione sostenibile ed equilibrata, e il deposito sostenibile, duraturo e adatto al sito di quelle materie prime minerali che non possono essere ulteriormente riciclate. Nei prossimi anni assisteranno maggiore rilevanza in particolare i settori delle dichiarazioni ecologiche dei prodotti (EPD / SN/EN 15804), l'assistenza pedagogica in cantiere, e il deposito definitivo sostenibile di materiali che non possono essere ulteriormente riciclati.

MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO E SEGRETARIATO

PRESIDENTE

André Renggli
c/o Griston Holding AG
Kieswerkstrasse
7204 Untervaz

VICE PRESIDENTI

Marius Jungo
c/o Kieswerk Kiemy AG
Velgaweg 15
3186 Düringen

Ulrich Widmer
c/o KIBAG
Seestrasse 404
8038 Zurigo

MEMBRI

Franz Sepp Arnold
c/o Arnold & Co. AG
Seestrasse 11
6454 Flüelen

Jean-Marc Furrer
c/o Implenia
Construction SA
Zone industrielle 7
1963 Vétroz

André Germann
c/o Jura Management AG
Zurlindeninsel 1
5001 Aarau

Daniel Kästli
c/o Kästli Bau AG
Grubenstrasse 12
3072 Ostermundigen

Lionel Lathion
c/o Lathion SA
Rue de la Dixence 58
1950 Sion

Kurt Marti-Wechsler
c/o Makies AG
Ausserstalden
6142 Gettnau

Andreas Röthlisberger
c/o VKB Aargau
Jurastrasse 4
5001 Aarau

Peter Wellauer
c/o Holcim (Schweiz) AG
Hagenholzstrasse 83
8050 Zurigo

SEGRETARIATO

**Associazione Svizzera
dell'industria degli Inerti
e del Calcestruzzo**
Bubenbergrplatz 9
3011 Berna
Tel. 031 326 26 26
Fax 031 326 26 29
info@fskb.ch
www.fskb.ch

DIRETTORE

Martin Weder

DIRETTORE TECNICO

Ernst Honegger

SOSTITUTO RESPONSABILE ISPETTORATO

Remo Renfer

RESPONSABILE NATURA/ PEDOLOGIA

Beat Haller

RESPONSABILE DI PROGETTO NATURA/PEDOLOGIA

Dominik Bohnenblust
Doris Hösli
Cecilia Gonzalez

COLLABORATRICI COMMERCIALI

Tania Brand
Patricia Spühler
Silvia Zbinden

MEMBRI DELLE COMMISSIONI

DELEGAZIONE

A. Renggli, Untervaz, presidente
M. Jungo, Düringen
M. Weder, Berna
U. Widmer, Zurigo

COMMISSIONE POLITICA

D. Schneuwly, Friburgo, presidente
M. Baumgartner, Berna
A. Baumann, Zugo
A. Renggli, Untervaz
R. Saxer, Zurigo
R. Walder, Zofingen
M. Weder, Berna
P. Wyss, Härkingen

COMMISSIONE MARKETING E MEDIA

Jean-Marc Furrer, Vétroz, presidente
B. Foser, Balzers FL
G. Rebetez, Tentlingen
A. Simka, Zurigo
M. Sollberger, Wynigen
M. Weder, Berna
J. Wyss, Gunzgen

COMMISSIONE ISPETTORATO

M. Jungo, Düringen, presidente
D. Aeby, Lausanne
A. Blank, Kaiseraugust
J. Klages, Untervaz
R. Renfer, Berna
D. Waser, Zurigo
M. Weder, Berna

COMMISSIONE AMBIENTE

A. Röthlisberger, Aarau, presidente
E. Honegger, Berna
T. Hurni, Sutz
A. Kühni, Zurigo
K. Marti-Wechsler, Zell
J. Wyss, Gunzgen

COMMISSIONE TECNICA

E. Honegger, Berna, presidente
D. Kästli, Ostermundigen, presidente
S. Coray, Coira
H. Eberhard, Kloten
U. Jenny, Tuggen
E. Meyer, Wildegg
M. Rohr, Würenlingen
P. Schüpbach, Hindelbank
J. Steck, Winterthur
K. Strahm, Péry
J. Wolf, Pragg-Jenaz

Situazione al 31.12.2015

COMUNICAZIONE

Il nostro obiettivo è far conoscere maggiormente ai nostri referenti più importanti il valore aggiunto che il nostro settore apporta a favore della comunità. A tal fine, con un budget limitato per le attività di comunicazione curiamo i contatti con i nostri gruppi target più importanti:

- parlamentari a livello di Confederazione e Cantoni
- autorità, in particolare nei settori di pianificazione territoriale, ambiente e finanze/imposte
- Comuni, con i propri siti d'estrazione, centri di riciclaggio e depositi
- associazioni mantello e associazioni di settori vicini
- università e scuole.

I temi principali trattati nell'anno d'esercizio con i nostri gruppi target principali possono essere riassunti come segue:

- La biodiversità nella cava di ghiaia
- L'industria degli inerti e del calcestruzzo - un datore di lavoro all'avanguardia
- L'industria degli inerti e del calcestruzzo si assume la responsabilità sociale - ma chiede anche la necessaria libertà di manovra imprenditoriale
- Estrazione sostenibile di materie prime - chiusura dei cicli di materiali - deposito controllato dei rifiuti non più riciclabili
- L'estrazione di ghiaia è un'attività temporanea. Grazie alla ricoltivazione, dopo l'estrazione il terreno possiede di regola un valore più elevato di prima.
- Estrazione di ghiaia e natura si integrano. L'estrazione di ghiaia è spesso alla fonte della creazione di valori naturali.

La nostra associazione verifica costantemente, da molti anni, gli articoli dedicati al settore che appaiono nei media specialistici e nei quotidiani. Possiamo constatare con soddisfazione che il nostro settore nel complesso viene percepito in modo più positivo rispetto al passato. Tuttavia, questo sviluppo non esclude che a livello locale si discuta su molti progetti che riguardano siti di estrazione e riciclaggio. Ciò dipende anche dal fatto che i siti d'estrazione, sebbene vengano riconosciuti, ad esempio, come preziosi siti naturali da cercare sempre più ampie di persone, in periodi di tempo limi-

tati producono per i residenti direttamente interessati delle emissioni, quali rumore e traffico, o disturbano la vista. Il settore degli inerti e del calcestruzzo cerca di collaborare nella ricerca di soluzioni equilibrate, sostenibili e orientate al futuro nel settore dell'approvvigionamento di materie prime minerali, mantenendo il dialogo con tutti i gruppi target interessati.

Anche nell'anno d'esercizio in esame, il nostro sito www.fskb.ch ha costituito la base della nostra comunicazione. Il numero di persone che ci hanno contattato tramite il sito o in Extranet aumenta costantemente. Anche i nostri prodotti stampati, in particolare i dodici opuscoli che parlano del nostro settore con brevi testi informativi su argomenti quali, ad esempio, «Cos'è la ghiaia?», «Da dove viene la ghiaia?», «Demolizione - riciclaggio», «Cave di ghiaia come oasi naturali», sono stati molto richiesti, in particolare dai soci ma anche dalla stampa specializzata, che con l'ausilio degli opuscoli ha redatto diversi articoli. Nell'anno d'esercizio in esame abbiamo lanciato un gioco di percorso sulla cava di ghiaia (cfr. pagina 25). Su un campo di gioco di circa 6 metri quadrati, i bambini possono scoprire come funziona una cava di ghiaia. Il gioco viene utilizzato durante le visite delle scuole nelle cave di ghiaia e ha ottenuto molti riscontri positivi da parte dei soci e degli alunni.

Anche lo scorso anno, nella stampa si è parlato frequentemente del nostro settore e dei suoi servizi a favore della comunità. Ad esempio, la rubrica «Netz Natur» della Televisione svizzera, il 28 maggio 2015 ha affrontato il tema delle rane negli stagni con la trasmissione «Frösche & Co. - so ein Teich». Il nostro segretariato ha potuto contribuire alla realizzazione di questa trasmissione. Al suo interno c'è stato un contributo di qualche minuto sui preziosi habitat sostitutivi presenti nelle cave di ghiaia, in cui si è mostrato che, in seguito alla rettifica artificiale dei corsi dei fiumi, negli scorsi decenni molte specie di anfibi hanno perso i loro habitat. Solo grazie all'iniziativa del nostro settore e di altre organizzazioni che volontariamente hanno iniziato a costruire stagni artificiali adatti a rane e altri anfibi, queste specie trovano gli habitat di cui necessitano con urgenza in Svizzera. Inoltre, nella rubrica «Was läuft

falsch?» [Che cosa non funziona?] del Neue Zürcher Zeitung siamo riusciti ad affrontare la dinamica propria della legislazione sui rifiuti portando l'esempio dell'interazione tra le revisioni della Legge sulla protezione dell'ambiente e dell'Ordinanza Tecnica sui Rifiuti. Nella rivista «Umweltrecht in der Praxis» [Diritto ambientale nella pratica] abbiamo potuto presentare il nostro Ispettorato e il suo ruolo importante in relazione all'esecuzione della Legge sulla protezione dell'ambiente.

Sotto l'egida di Betonsuisse (www.betonsuisse.ch) anche nell'anno d'esercizio in esame ci siamo impegnati insieme a cemsuisse [Associazione Svizzera dell'industria del cemento], swissbeton [Associazione per i prodotti svizzeri in calcestruzzo] e FSHBZ

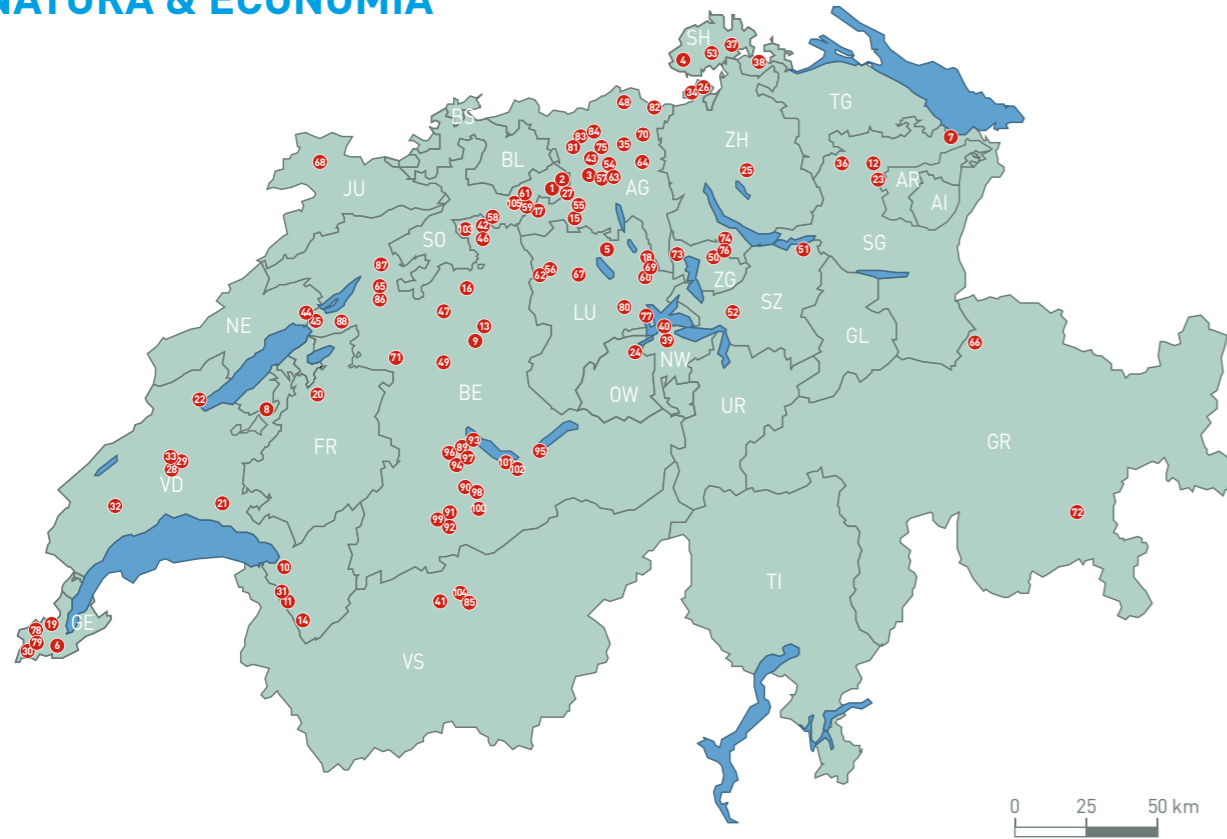
[Associazione svizzera dei produttori di additivi per calcestruzzo]. In primo luogo si è trattato di mostrare che il calcestruzzo è un materiale massiccio che fa fronte alle più elevate esigenze dal punto di vista economico ed ecologico. Il passaggio di conoscenze e lo scambio di esperienze sono al centro del pacchetto di servizi di Betonsuisse. Si organizzano regolarmente convegni, escursioni e colloqui specialistici, e si realizzano pubblicazioni e attività di sponsoring. Inoltre Betonsuisse, in accordo con l'ASIC, ha pubblicato una brochure sul corretto trattamento dal punto di vista ecologico dei fanghi di cemento che contengono cromati, nella quale si indica come si possano ridurre le emissioni di cromati in modo efficiente a livello pratico e di costi. Anche nell'anno d'esercizio in esame abbia-

mo lavorato fruttuosamente con la Fondazione Natura & Economia (www.naturundwirtschaft.ch), in particolare nel settore della certificazione di superfici aziendali orientate alla natura e siti d'estrazione con il riconoscimento di «Parco naturale». Nell'anno in esame, la Fondazione ha promosso in particolare la strutturazione ecologica delle superfici esterne di costruzioni di insediamenti commerciali. Durante l'estrazione, il nostro settore mette a disposizione circa 1/3 della superficie di estrazione complessiva come superficie ecologica temporanea per la promozione delle specie. Si tratta nel complesso di ca. 7'000'000 di metri quadrati di superficie preziosa a livello ecologico. Gran parte di questa superficie è certificata dalla Fondazione Natura & Economia.

Nell'ambito di Greenbuilding (www.greenbuilding) in diverse occasioni si è affrontato il tema della costruzione di abitazioni sostitutive, discutendone come alternativa al risanamento. Greenbuilding contribuisce così a fare in modo che per i progetti edili si prenda sempre più in considerazione non solo il risanamento, ma anche la variante della costruzione di abitazioni sostitutive. Inoltre, Greenbuilding si impegna nell'ambito delle etichette dei prodotti da costruzione, mirando a creare trasparenza e credibilità all'interno delle numerose etichette.



SITI DI ESTRAZIONE CERTIFICATI DALLA FONDAZIONE NATURA & ECONOMIA



- | | | |
|--|--|---|
| 1. Aarekies Aarau-Olten AG, Abbaugbiet Hard, Dulliken | 37. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Solenberg, Schaffhausen | 69. Lötscher Kies + Beton AG, Abbaustelle Unterhöhe, Ballwil |
| 2. Aarekies Aarau-Olten AG, Kiesabbaustelle Studenweid, Däniken | 38. Holcim Kies und Beton AG, Kieswerk mit Abbaustelle Ebnet, Diessenhofen | 70. Merz Baustoff AG, Birnenstorf und Gebenstorf |
| 3. Aarekies Aarau-Olten AG, Kiesgrube Lostorf, Buchs | 39. Holcim Kies und Beton AG, Kieswerk, Oberdorf | 71. Messerli Kieswerk AG, Abbaustelle KW0, Oberwangen |
| 4. AG Ernst Hablützel + Co. AG, Abbaustelle Bannen, Wilchingen | 40. Holcim Kies und Beton AG, Steinbruch Zingel, Kehrsiten | 72. Montebello AG, Kiesabbaustelle Ova da Bernina, Pontresina |
| 5. Amrein Gebr. AG, Abbaustelle Saffental, Gunzwil | 41. Holcim Praz SA, Sierre | 73. Risi AG, Abbaustellen Aebnetwald, Aspli und Rütenem, Cham |
| 6. Bardogrades SA, Gravière En Combe, Bardonnex | 42. Iff AG Kies- und Betonwerk, Abbaustelle Tuberein/Hölzlisacher, Niederbipp | 74. Risi AG, Abbaustellen Chrühzühel, Sihlbrugg |
| 7. Bärlocher Steinbruch und Steinhauerei AG, Abbaustelle Kreienwald, Staad | 43. Jura-Cement-Fabriken AG, Werk Wildegg, Möriken-Wildegg / Rapperswil | 75. Samuel Amsler AG, Kiesabbaugbiet Degerfeld, Schinznach-Dorf |
| 8. Bersier SA, Gravière de Ménières, Ménières | 44. Juracime SA, Cornaux, Carrière d'argile et cimenterie, Cornaux | 76. Sand AG, Abbaustelle Neuheim, Neuheim |
| 9. Blaser AG, Kiesabbaustelle Kratzmatt/Obergoldbach, Landiswil | 45. Juracime SA, Cornaux, Carrière Roc, Cornaux | 77. Sand + Kies AG Luzern, Horw |
| 10. Carrières d'Arvel SA, Villeneuve | 46. K. + U. Hofstetter AG, Kieswerk Berken, Berken | 78. SCRASA, Gravière Champ du Puits, Satigny |
| 11. Carrières du Lessus HB SA, Saint-Triphon | 47. K. + U. Hofstetter AG, Kieswerk Hindelbank, Hindelbank | 79. SCRASA, Gravière Prés de Chien, Aire-la-Ville |
| 12. Creabéton Produktions AG, Kiesgrube Burgauerfeld, Flawil | 48. Kalt Kies- und Betonwerk AG, Abbaustelle Rodig, Böttstein | 80. Sebastian Müller AG, Abbaustelle Kulmerau, Rickenbach |
| 13. Emme Kies und Beton AG, Kiesgrube Pfaffenboden, Grünenmatt | 49. Kästli AG Bauunternehmung, Abbaustelle Schwarzbach, Rubigen | 81. Steinbruch Jakobsberg, Auenstein / Veltheim |
| 14. Famsa, Carrière de Choëx-Massongex, Massongex | 50. KIBAG Kies Edlibach AG, Abbaustelle Edlibach, Edlibach | 82. Steinbruch Mellikon AG, Abbaustelle Sporn, Mellikon |
| 15. Fischer AG, Abbaustelle Unterhüsl/Stolten, Staffelbach | 51. KIBAG Kies Nuolen AG, Kiesabbau Nuolen, Nuolen und Golfplatz, Wangen | 83. Steinbruch Obereg, Veltheim |
| 16. Fr. Sollberger AG, Abbaustelle Rumendingen, Rumendingen | 52. KIBAG Kies Seewen AG, Steinbruch Zingel, Seewen | 84. Steinbruch Untereg, Auenstein / Veltheim |
| 17. Gebr. Hallwyl AG, Kiesabbaustelle Oberwiler-Feld, Rothrist | 53. Kies AG Zurzach-Beringen, Werk Beringen | 85. Theler AG, Abbaustelle Pfym, Leuk |
| 18. Gemeindegieswerk Ballwil, Abbaustelle Pfannenstiel, Ballwil | 54. Kies- und Sandwerk der Gemeinde Niedertenz, Abbaustelle Neumatte, Niedertenz | 86. Vibeton Kies AG, Abbaustelle Chrützwald, Lyss |
| 19. GESA, Montfleury, Meyrin | 55. Kies- und Sandwerk, Abbaustelle Hubel, Schöffland | 87. Vibeton Kies AG, Abbaustelle Chugelwald/Gryfeberg, Safnern |
| 20. Gravière de Châtillon SA, Abbaustelle Corpateaux, Fribourg | 56. Kieshandels AG, Abbaustelle Hübeli, Zell | 88. Vibeton Kies AG, Abbaustelle Oberfeld, Finsterhennen |
| 21. Gravière de la Claiè-aux-Moines SA, Savigny | 57. Kiespool Süd, Kiesgrube Buech Steiacher, Schafisheim | 89. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Gesigen, Gesigen |
| 22. Gravière de Sergey SA, Gravière des Planches, Grandson | 58. Kieswerk Aebisholz AG, Oensingen | 90. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Grassi, Frutigen |
| 23. Grob Kies AG, Kiesgrube Tal, Degersheim | 59. Kieswerk Boningen AG, Abbaustelle Ischlag / Dreiangel, Boningen | 91. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Griesseney, St. Stephan |
| 24. Guber Natursteine AG, Steinbruch, Alpnach | 60. Kieswerk der Gemeinde Eschenbach, Eschenbach | 92. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Grodeoy, St. Stephan |
| 25. Hard AG, Volketswil | 61. Kieswerk Gunzgen AG, Abbaustelle Forenban, Gunzgen | 93. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Kanderdelta, Einigen |
| 26. HASTAG Kies AG, Wil (ZH) | 62. Kieswerk Hüsli AG, Werkareal Steinberg, Hüsli | 94. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Kienberg, Wimmis |
| 27. Hochuli AG, Werkareal, Kolliken | 63. Kieswerk Lenzhard, Lenzburg | 95. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Lüttschinedelta, Bönigen |
| 28. Holcim (Suisse) SA, Eclépens | 64. Kieswerk Otto Notter AG, Abbaustelle Honert, Stetten | 96. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Reutigen, Reutigen |
| 29. Holcim Granulats et Bétons SA, Cimenterie d'Eclépens, Eclépens | 65. Kieswerk Petinesca AG, Studen | 97. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Steinigand, Wimmis |
| 30. Holcim Granulats et Bétons SA, Gravière des Champs Pointus, Sézégny | 66. Kieswerk Untervaz, Abbaustelle Herti und Werkareal, Untervaz | 98. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Zrydsbrugg, Frutigen |
| 31. Holcim Granulats et Bétons SA, Aigle | 67. KIGRO AG Gettnau, Abbaustelle Gishubel-Bubental, Grosswangen | 99. Vigier Beton Berner Oberland, Kiessammler Mattenbach, St. Stephan |
| 32. Holcim Granulats et Bétons SA, Gravière du Cambèze, Bière | 68. Lachat SA, Abbaustelle Tchu Moueni, Courtemaîche | 100. Vigier Beton Berner Oberland, SHB Steinbruch und Hartschotterwerk, Blausee-Mitholz |
| 33. Holcim Granulats et Bétons SA, Gravière du Sapelet, La Sarraz | | 101. Vigier Beton Berner Oberland, Steinbruch Herbrig, Därligen |
| 34. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Eichlihu und Ghürst, Hüntwangen | | 102. Vigier Beton Berner Oberland, Steinbruch Oberacher, Därligen |
| 35. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Eichrüti, Mülligen | | 103. Vigier Beton Mittelland AG, Abbaustelle Bernerschachen, Attiswil |
| 36. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Riedenboden/ | | 104. Volken Beton AG, Abbaustelle Pfym, Salgesch |
| | | 105. Wyss Kies & Beton AG, Abbaustelle Untere Allmend, Härkingen |

DIRITTO E POLITICA

La rappresentanza degli interessi del settore a livello politico e giuridico ha rappresentato anche nell'esercizio in esame un aspetto fondamentale dell'attività dell'associazione. L'ASIC ha sostenuto le autorità in diversi gruppi di lavoro e colloqui con le proprie conoscenze tecniche, ha elaborato pareri, promemoria e repliche, cercando un dialogo costante con il Parlamento e le autorità.

PRIORITÀ POLITICHE/GIURIDICHE 2015

1. Legge sulla pianificazione del territorio – LPT Revisione 2
2. Prelievo del plusvalore
3. Revisione della Legge sulla protezione dell'ambiente (LPA) – Controproposta all'iniziativa popolare Economia verde
4. Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR)
5. Misure contro l'inquinamento atmosferico
6. Ordinanza riguardante l'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (OIFP)
7. Revisione delle ordinanze sulla protezione dei biotopi e delle zone palustri di importanza nazionale

1. LEGGE SULLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO – LPT REVISIONE 2

Nell'ambito di una preconsultazione, l'ASIC aveva già avuto l'occasione di prendere posizione sulla Revisione 2 della Legge sulla pianificazione del territorio. In quell'occasione avevamo constatato che in molti ambiti il progetto di revisione non raggiungeva gli obiettivi che ci eravamo fissati per la revisione della Legge sulla pianificazione del territorio. In un parere dettagliato avevamo indicato come si sarebbe dovuto sviluppare ulteriormente il testo della legge. Dato che anche il testo ufficiale della consultazione non contemplava per intero gli adeguamenti da noi auspicati, il 13 maggio 2015 l'ASIC ha nuovamente preso posizione nell'ambito di una consultazione ordinaria, respingendo in linea di massima il progetto e chiedendo la non entrata in materia. Fortunatamente, anche le associazioni mantello, la maggior par-

te dei Cantoni e i Comuni hanno condiviso il nostro parere sulla necessità di riforma.

OBIETTIVI DELLA REVISIONE DELLA LEGGE SULLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO (LPT)

1. La Legge sulla pianificazione del territorio in essere dà buoni risultati nell'applicazione. Pertanto, si punta all'esecuzione della LPT giuridicamente valida, entrata in vigore il 1° maggio 2014.
2. Va rafforzata la funzione direttiva della pianificazione territoriale, in particolare rispetto a singole ordinanze.
3. Nella pianificazione del territorio, l'approvvigionamento di materie prime minerali deve ottenere l'importanza che gli spetta sulla base della sua effettiva rilevanza.
4. Deve essere rispettato il principio di sussidiarietà sancito nella Costituzione. I Cantoni sono materialmente competenti per la pianificazione territoriale - la Confederazione si occupa del coordinamento.
5. Va evitato un superfluo rigonfiamento dei processi di pianificazione. Il numero dei livelli di pianificazione e delle procedure deve essere mantenuto stabile.
6. Va stabilita in modo preciso l'importanza delle singole pianificazioni. I piani di utilizzazione sono vincolanti per i proprietari. I piani direttori cantonali e i piani settoriali nazionali, che possono essere redatti dalla Confederazione su richiesta dei Cantoni per i problemi che i Cantoni non possono risolvere autonomamente, sono vincolanti per le autorità. Tutte le altre pianificazioni (inventari, piani di protezione, parchi, ecc.) sono basi decisionali. In quanto tali confluiscono nella ponderazione primaria degli interessi della pianificazione del territorio, che rappresenta la base per la creazione della pianificazione di rettrice cantonale vincolante per le autorità.

visione, dato che Cantoni e Comuni sono ancora impegnati con l'attuazione della Revisione 1. Il Consiglio federale ha deciso di limitare la revisione ad alcune singole tematiche essenziali, come ad esempio la costruzione al di fuori delle zone edificabili, la pianificazione del territorio nel sottosuolo e la pianificazione del territorio negli spazi funzionali. Inoltre, si dovranno rielaborare il tema della ponderazione degli interessi della pianificazione del territorio e il piano settoriale (1992) delle superfici per l'avvicendamento delle colture. Il relativo disegno di messaggio dovrà essere presentato al Consiglio federale per la metà del 2016. La sua adozione da parte del Consiglio federale è prevista per il 2018.

L'ASIC è fiduciosa di riuscire a far valere i suoi interessi e i suoi obiettivi in questa prossima revisione.

2. PRELIEVO DEL PLUSVALORE

Il 3 marzo 2013, il popolo svizzero ha approvato la nuova Legge sulla pianificazione del territorio (LPT). La nuova Legge sulla pianificazione del territorio prevede che, al fine di incentivare la concentrazione edilizia, i Cantoni debbano compensare quantomeno i vantaggi derivanti da pianificazioni per la nuova assegnazione durevole dei terreni a una zona edificabile. Dato che l'estrazione della ghiaia non costituisce uno sfruttamento permanente bensì temporaneo del suolo, e per questo motivo non può portare un contributo per la concentrazione edilizia, essa è totalmente esonerata dal prelievo del plusvalore nell'ambito della soluzione minima della Confederazione.

Nel frattempo diversi Cantoni hanno iniziato a trasferire la LPT nei progetti cantonali. Alcuni Cantoni, con riferimento all'incentivazione della concentrazione, considerano i propri desideri finanziari superiori alle considerazioni effettuate dalla Confederazione in materia di pianificazione del territorio. Essi intendono comunque (in parte) assoggettare l'estrazione del materiale a un tasso ridotto al prelievo del plusvalore. In riferimento all'applicazione del prelievo del plusvalore nei Cantoni, l'ASIC ha fatto chiarezza in diverse occasioni, e ha sosten-

nuto le associazioni cantonali nello sviluppo di argomentazioni convincenti. Nel frattempo, diversi Cantoni hanno deciso di applicare il prelievo del plusvalore nei siti d'estrazione conformemente alla soluzione minima della Confederazione. In alcuni Cantoni sono in corso intense trattative sull'argomento.

3. REVISIONE DELLA LEGGE SULLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (LPA) – CONTROPROPOSTA ALL'INIZIATIVA POPOLARE ECONOMIA VERDE

Nell'ambito della revisione in corso della Legge sulla protezione dell'ambiente (LPA), che deve essere presentata come controproposta all'iniziativa popolare Economia Verde, l'ASIC è riuscita a far valere i propri interessi in diverse occasioni. Il Parlamento ha preso le seguenti decisioni, per noi importanti:

1. Eventuali norme e disposizioni relative al recupero devono orientarsi al principio di proporzionalità e all'idoneità finanziaria.
2. Le disposizioni relative al recupero della quota di materiale di scavo pulito vengono cancellate senza sostituzione.
3. In merito allo stato della tecnica è stata confermata la formulazione della Legge sulla protezione dell'ambiente. Essa richiede che, per quanto riguarda lo stato della tecnica, nelle norme e nelle disposizioni di legge in materia di ambiente e rifiuti debbano confluire anche le peculiarità aziendali e la proporzionalità, e che si debba rinunciare alla mescolanza con il concetto di idoneità finanziaria.

Il 1° dicembre 2015 vi è stata infine una sorprendente inversione di marcia da parte del Parlamento, che ha deciso di racco-

mandare di respingere l'iniziativa Economia Verde, senza controproposta. Con l'iniziativa si intende ridurre il consumo di risorse. I promotori dell'iniziativa chiedono di portare entro il 2050 l'impronta ecologica della Svizzera, rapportata alla popolazione mondiale, dall'attuale equivalente di circa tre, a un «pianeta Terra». La Confederazione dovrebbe fissare degli obiettivi intermedi. Nel caso non fossero raggiunti, dovrebbe adottare delle misure e, ad esempio, emanare delle norme relative a prodotti o tasse d'incentivazione. L'ASIC ha respinto questa iniziativa sin dall'inizio, sulla base delle sue pretese, per alcuni aspetti estreme.



4. ORDINANZA SULLA PREVENZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI (OPSR)

Negli scorsi anni, la nostra associazione ha investito molte energie sulla revisione totale dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR). Abbiamo collaborato in diversi gruppi di lavoro, cercando sempre il dialogo con le autorità competenti. La revisione totale attribuisce un valore maggiore alla prevenzione e al recupero mirato dei rifiuti. Per sottolineare questo ampliamento, ora l'OTR si chiama «Ordinanza nella prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti».

Il Consiglio federale ha fissato l'entrata in vigore dell'OPSR del 4 dicembre 2015 al 1° gennaio 2016, incaricando i Cantoni dell'attuazione. L'OPSR disciplina esclusivamente i settori della prevenzione e dello smaltimento dei rifiuti in discariche (incluse discariche per materiali di scavo). Il riempimento corretto del sito di estrazione con materiale di scavo pulito al termine dell'estrazione costituisce, invece, un recupero. Pertanto, i siti d'estrazione e i riempimenti si trovano chiaramente al di fuori dell'ambito di validità dell'OPSR. Le principali conseguenze dell'OPSR per il nostro settore possono essere riassunte come segue:

- a) **Obbligo di recupero** – L'OPSR conferma l'obbligo di recupero, esplicitamente anche per materiale di scavo e di sgombero, conformemente alla Direttiva sul materiale di scavo del 1999.
- b) **Stato della tecnica** – L'OPSR contiene una definizione dello «stato della tecnica» che si orienta all'attuale stato d'avanzamento di procedure, agli interventi concretamente riusciti, o agli impieghi sperimentati con successo che, secondo le regole della tecnica, possono essere applicati ad altri impianti, e che un'azienda media ed economicamente sana del ramo in questione può sostenere sotto il profilo economico. Per concretizzare lo stato della tecnica, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), in collaborazione con i Cantoni e con l'ausilio dell'ASIC, ha elaborato un aiuto all'esecuzione.

- c) **Resoconto** – I Cantoni devono presentare all'UFAM ogni cinque anni un rapporto sull'esercizio e sulla situazione delle discariche. Non è da escludere che in questo ambito nascano ulteriori obblighi di resoconto anche per le discariche di materiali di scavo e inerti.
- d) **Deposito di rifiuti** – I rifiuti possono essere depositati in depositi intermedi per cinque anni al massimo. Alla scadenza di questo termine l'autorità può prolungare una volta il deposito intermedio per altri cinque anni al massimo se si produce la prova che, durante il periodo precedente, non è stata trovata una possibilità di smaltimento idonea.
- e) **Esercizio di una discarica** – Il gestore di una discarica ora è responsabile del fatto che il suo impianto abbia meno effetti dannosi o molesti possibili sull'ambiente. Inoltre, deve garantire che, in sede di smaltimento, il contenuto energetico dei rifiuti venga sfruttato il più possibile.

- f) **Manutenzione postoperativa** – L'OPSR ora regola la manutenzione postoperativa delle discariche. La fase di manutenzione postoperativa dura 50 anni. Il Cantone riduce la durata nel caso di discariche di tipo A e B (discariche di materiali di scavo e inerti) ad almeno cinque anni se non sono più da attendersi effetti dannosi o molesti sull'ambiente.
- g) **Percentuale di sostanze estranee** – L'OPSR ora prevede per il materiale di scavo e di sgombero una percentuale massima di sostanze estranee dell'1%.

In conclusione, possiamo constatare che il nostro settore può convivere con l'OPSR. In molti settori, ad esempio in riferimento al campo d'applicazione relativo alla differenziazione tra la definizione di impianto per i rifiuti e quella di impianto di produzione di ghiaia/riempimento, nella definizione della formulazione precisa per l'obbligo di recupero, o nell'introduzione di

una percentuale ammessa di sostanze estranee, sono state almeno in parte accolte le richieste del nostro settore. Inoltre, si è rinunciato al previsto aumento della tassa per il risanamento dei siti contaminati OTaRSi per le discariche di tipo B (discariche di materiali inerti) da CHF 3.- a CHF 5.-, e all'aumento dei requisiti previsti per gli strati di materiale minerale in presenza di discariche e compartimenti di tipo B (discariche di materiali inerti), conformemente al parere dell'ASIC. Tuttavia, siamo convinti che la definizione dell'OPSR relativa allo stato della tecnica contraddica la volontà del Parlamento. Infatti, nelle consultazioni per la revisione della Legge sulla protezione dell'ambiente (LPA), che nel frattempo è stata respinta da entrambi i Consigli nella votazione generale, in riferimento al progetto per la procedura di consultazione dell'OPSR il Consiglio nazionale aveva deciso una modifica, secondo la quale i materiali dei rifiuti devono essere recuperati se ciò è possibile in base allo stato della tecnica, nei singoli casi in

cui ciò sia possibile a livello aziendale e sostenibile sotto il profilo economico, e se il danno per l'ambiente è inferiore rispetto a uno smaltimento di altro tipo e alla produzione di nuovi prodotti. Si prevede di stabilire definitivamente questi punti controversi in relazione alla definizione di «stato della tecnica» nell'aiuto all'esecuzione in fase di elaborazione. L'ASIC è invitata a collaborare in questo gruppo di lavoro e naturalmente continuerà a impegnarsi a favore di un'elaborazione vicina alla pratica dei concetti di «stato della tecnica», «idoneità finanziaria» e «proporzionalità».

5. MISURE CONTRO L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

In riferimento a una decisione di portata generale del Canton Svitto, che ha previsto il risanamento di tutte le macchine edili per cave di ghiaia con filtri antiparticolato, nel frattempo è disponibile una decisione di guida del Consiglio di Stato e del Tribunale amministrativo.

Constatiamo con soddisfazione che il Consiglio federale e il Tribunale amministrativo del Canton Svitto hanno seguito in larga parte le riflessioni delle relative aziende di produzione di ghiaia in riferimento al riepilogamento delle macchine vecchie con filtri antiparticolato. Il Consiglio federale e il Tribunale amministrativo rimproverano all'autorità in campo ambientale di aver escluso l'agricoltura, l'ambito forestale e i veicoli adibiti alla preparazione di piste (neve) dall'obbligo di risanamento tramite filtri antiparticolato delle macchine in essere, a differenza degli impianti delle cave di ghiaia, e chiede all'Ufficio dell'ambiente di adeguare la decisione di portata generale in base ai principi di proporzionalità, idoneità finanziaria e all'obbligo di parità di trattamento.

L'Ufficio può farlo, ad esempio, estendendo l'obbligo dei filtri antiparticolato anche al settore agricolo, forestale e dei veicoli adibiti alla preparazione di piste (neve), il che è quasi impossibile a livello politico. La soluzione più sensata sarebbe, come ora ha deciso anche l'UE, assoggettare solo le nuove macchine messe in circolazione all'obbligo dei filtri antiparticolato.

Questa decisione aiuta a evitare che, ad esempio per quanto concerne la dotazione con filtri di macchine edili che vengono utilizzate solo per poche ore all'anno, il nostro settore venga costretto su tutto il territorio svizzero a investimenti davvero insensati sul piano economico ed ecologico.

6. ORDINANZA RIGUARDANTE L'INVENTARIO FEDERALE DEI PAESAGGI, SITI E MONUMENTI NATURALI (OIFP)

L'ASIC ha avuto più volte l'occasione di spiegare il suo parere del 6 maggio 2014 all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e ad altre organizzazioni. Ha così colto l'opportunità di richiamare l'attenzione su alcune omissioni:

- Il decennale e fruttuoso impegno del settore degli inerti a favore della natura sulla base della volontarietà imprenditoriale non sembra venire riconosciuto. Manca l'impegno di concedere al settore degli inerti i margini d'azione necessari per lo sfruttamento attivo delle opportunità che la natura offre all'imprenditore durante l'estrazione di ghiaia.
- Manca l'adempimento delle raccomandazioni del 2003 della Commissione della gestione (CDG) del Consiglio nazionale. Ciò in particolare in materia di sviluppo regionale unitario, gestione delle variazioni tipiche delle cave di ghiaia durante l'estrazione, collaborazione costruttiva con autorità, popolazione e diretti interessati, e sfruttamento delle sinergie tra tutela e utilizzo.
- Manca anche, nelle pianificazioni vincolanti, la considerazione coerente delle peculiarità specifiche delle cave di ghiaia, ad esempio in relazione allo sfruttamento temporaneo del suolo o alle costanti variazioni correlate all'estrazione.
- Per quanto riguarda l'attuabilità, e ai sensi della LPN, risulta necessario ponderare nel complesso gli interessi non correlati al luogo già prima dell'inserimento nell'inventario, e ascoltare i diretti interessati prima di tali operazioni e nel quadro della pianificazione direttrice.



- Il testo dell'ordinanza contraddice l'art. 6, cpv. 1, LPN. Esso relativizza la norma che prevede di conservare intatto un oggetto, attribuendo agli oggetti la massima tutela non globalmente, ma per mezzo di provvedimenti di ripristino o di adeguati provvedimenti di sostituzione e in considerazione della specificità degli oggetti. Va quindi considerato che i siti IFP in alcune circostanze ottengono di più da variazioni, ulteriori sviluppi, risanamenti e ripristini rispetto a una rigida conservazione. L'OIFP ignora stranamente queste correlazioni oggettive.
- I Cantoni non solo possono, ma devono conferire maggiore spazio nelle loro pianificazioni agli oggetti elencati nell'inventario. Nel farlo, sono tenuti a considerare nel modo più completo, uniforme e obiettivo possibile l'IFP nella relativa ponderazione degli interessi come base decisionale insieme a tutti gli altri interessi territoriali.

Queste omissioni sono destabilizzanti e l'ASIC chiede che esse vengano affrontate dalle autorità di competenza.

L'UFAM ha assicurato all'ASIC di riconoscere l'impegno del settore in loco e nell'ambito della comune Fondazione Natura & Economia. L'UFAM ritiene di aver ottemperato alle raccomandazioni del 2003 della CDG avendo intensificato il contatto con i Cantoni e avendo creato la trasparenza richiesta con le descrizioni dettagliate degli oggetti. Dal punto di vista dell'UFAM, il problema dell'IFP potrebbe risiedere nel fatto che i Cantoni non lo hanno considerato, almeno in parte, nella pianificazione direttrice, il che però in futuro sarebbe garantito dal disegno della OIFP presentato e dalle descrizioni degli oggetti. Siamo convinti che le variazioni che avvengono durante l'estrazione di ghiaia e la differenza tra lo sfruttamento temporaneo e permanente del suolo sono ancora troppo poco considerate nell'OIFP. L'UFAM ritiene che la priorità vada data alle funzioni di tutela generali e specifiche del luogo e alla loro applicazione, sulla base della fattibilità e della controllabilità. La ponderazione degli interessi si concentra sulla pianificazione direttrice, nella quale devono essere con-

siderati gli oggetti elencati nell'inventario. Pertanto l'UFAM non considera fattibile e tantomeno auspicabile in base al sistema legislativo anticipare la ponderazione degli interessi, perché in questo modo si ostacolerebbe l'elaborazione degli obiettivi di tutela. Ma la fornitura di ghiaia nella sua globalità è di rilevanza nazionale. Per questo motivo, l'estrazione di ghiaia va prevista dai Cantoni nella pianificazione direttrice all'interno delle aree IFP, nonostante il conseguente rischio per il raggiungimento degli obiettivi di tutela dell'IFP, a meno che la relativa necessità non possa essere coperta da altri siti, nel quadro di una ponderazione globale degli interessi. In tali situazioni, i Cantoni non possono trasferire semplicemente i siti IFP nella pianificazione in rapporto 1:1, bensì devono ponderare globalmente gli interessi.

L'OIFP dovrà essere trattata prossimamente dal Consiglio federale. Tuttavia, al momento ci sono altre questioni prioritarie. È prevista l'elaborazione di un aiuto all'esecuzione per l'OIFP, nel quale l'UFAM stabilirà la necessità di effettuare una ponderazione globale degli interessi in relazione al considerare o non considerare gli oggetti indicati nell'inventario nella pianificazione direttrice. L'ASIC è invitata a collaborare nell'elaborazione di tale aiuto all'esecuzione all'interno del gruppo di lavoro di competenza. L'UFAM è inoltre interessato a raccogliere dettagli su singoli casi in cui si verificano problemi e di conseguenza difficoltà di approvvigionamento di materie prime minerali in siti specifici sulla base dell'inserimento nell'inventario, nell'ambito della considerazione dell'estrazione nella pianificazione direttrice.

7. REVISIONE DELLE ORDINANZE SULLA PROTEZIONE DEI BIOTOPPI E DELLE ZONE PALUSTRI DI IMPORTANZA NAZIONALE

Il 3 agosto 2015, l'ASIC è stata invitata a prendere posizione sulla revisione sopra citata. La revisione prevista comprende i seguenti decreti:

- Ordinanza concernente la protezione delle zone golenali d'importanza nazionale
- Ordinanza sulla protezione delle paludi d'importanza nazionale

- Ordinanza sulla protezione delle zone palustri di particolare bellezza e di importanza nazionale
- Ordinanza sulla protezione dei siti di riproduzione di anfibi di importanza nazionale
- Ordinanza sulla protezione dei prati e pascoli secchi d'importanza nazionale

Queste ordinanze stabiliscono obiettivi di protezione in relazione alla conservazione degli habitat di specie animali e vegetali minacciate, e includono un inventario delle superfici soggette agli obiettivi di protezione. L'obiettivo della presente revisione è fornire ai Cantoni basi aggiornate e più precise per la protezione della natura e del paesaggio, utilizzando le indicazioni da loro fornite, oltre a rivedere gli inventari definendo quali superfici debbano essere tolte e quali inserite.

Dalla prima lettura della documentazione constatiamo che in diversi settori sono sorti nuovi habitat di importanza nazionale che in parte limitano, o potrebbero limitare, l'estrazione della ghiaia. Pertanto, abbiamo cercato di contattare le aziende interessate e, d'accordo con esse, abbiamo iniziato a elaborare un parere dettagliato, che presenteremo probabilmente nel corso del primo trimestre del 2016.

POLITICA DEI DATORI DI LAVORO

1. CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO PER L'INDUSTRIA DEL PIETRAMME GRANULATO (CCT IGP)

Già da diversi anni l'ASIC, in collaborazione con l'Associazione svizzera demolizione, scavo e riciclaggio (ARV), si adopera per concludere un Contratto collettivo di lavoro per l'industria del pietrame granulato. Purtroppo le trattative sono ancora sospese su decisione dei sindacati. Ciò nonostante ARV/ASIC abbiamo invitato i sindacati a esprimersi in merito alla capacità di disporre, nel nostro settore, del grado di organizzazione necessario e abbiano più volte cercato di motivarli a tornare al tavolo delle trattative. Inoltre, anche il Consiglio federale, in occasione del conferimento di carattere obbligatorio generale del 2012 del Contratto nazionale mantello (CNM) e del Contratto collettivo di lavoro per il pensionamento anticipato (CCL PEAN), ha deciso che le imprese di estrazione di sabbia e ghiaia e il riciclaggio fisso vengano cancellati senza sostituzione dall'ambito di validità del CNM e del CCL PEAN. L'ASIC è comunque ancora interessata a negoziare il CCL IPG tra le parti sociali.

2. CONDIZIONI DI LAVORO PER L'INDUSTRIA DEL PIETRAMME GRANULATO (CL IPG)

Dato che sino ad ora le trattative per il CCL IPG non sono andate a buon fine, un sempre maggior numero di aziende sta iniziando a regolamentare le condizioni di lavoro con l'ausilio delle CL IPG patronali. Le CL IPG hanno ottenuto un riscontro positivo, sia da parte dei lavoratori che dei datori di lavoro. ARV e ASIC offriranno pertanto anche in futuro le CL IPG alle aziende come raccomandazione basata sulla pratica.

3. SALARI 2016

Dato che non si è ancora riusciti a concludere con successo le trattative per il CCL IPG, gli adeguamenti salariali, da concedere al 1° gennaio 2016 nel quadro delle CL IPG, sono stati stabiliti nuovamente con l'aiuto di una raccomandazione non vincolante. La Delegazione del Comitato dell'ASIC ha consigliato ai soci di rinunciare ad accordare un aumento salariale generale legato al rincaro dei prezzi. Ha suggerito invece di aumentare la massa salariale dallo 0,0% allo 0,5%, adeguando

così i salari in modo mirato, individuale e orientato al rendimento al 1° gennaio 2016. Questa raccomandazione tiene conto del fatto che l'Indice nazionale dei prezzi al consumo a ottobre 2015 si è ridotto dell'1,4% rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente. Ciò significa che negli scorsi 12 mesi non c'è stato alcun rincaro da compensare con un adeguamento generale.

4. DISCARICHE

Nella sua delibera del 15 gennaio 2013 sul conferimento di carattere obbligatorio generale (CCOG) del CNM 2012, il Consiglio federale ha stabilito che una larga parte delle discariche non è soggetta al CNM, e pertanto richiede una precisazione sul concetto di discarica. L'ASIC, insieme all'ARV, ha quindi elaborato un accordo di definizione del concetto di discarica, che da una parte adempie l'incarico del Consiglio federale, e dall'altra concorda con il concetto di discarica dell'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR), varata dal Consiglio federale il 4 dicembre 2015. La Società Svizzera degli Impresari Costruttori (SSIC) ha approvato all'unanimità questo accordo. Per motivi non pertinenti, però, la SSIC e i sindacati unia e syna non hanno sottoscritto l'accordo nell'anno d'esercizio in esame.

Il CCOG del CNM 2012 è scaduto il 31 dicembre 2015. Si può presumere che, nonostante l'estrema urgenza del problema della definizione del concetto e del relativo incarico del Consiglio federale, la SSIC e i sindacati unia e syna non faranno richiesta di cancellazione senza sostituzione delle discariche dall'ambito di validità del CCOG CNM. L'ASIC si rammarica del fatto che, per motivi esterni, probabilmente non si giungerà all'accordo di definizione del concetto di discarica, e alla cancellazione senza sostituzione delle discariche nel CNM. ARV e ASIC saranno probabilmente costrette a presentare di nuovo ricorso contro l'istanza del SICC e dei sindacati sul CCOG del CNM nel 2016. A loro parere, le argomentazioni oggettive sono chiare: le stesse controparti nella trattativa o, in ultima istanza, il Consiglio federale cancelleranno le discariche senza sostituzione dall'ambito di validità del CNM e del CCL PEAN.

I MOTIVI PER LA CANCELLAZIONE SENZA SOSTITUZIONE DELLE DISCARICHE DALL'AMBITO DI VALIDITÀ DEL CNM E DEL CCL PEAN SONO I SEGUENTI:

1. Tra le discariche esterne al cantiere e le imprese edili non si evidenzia alcun rapporto di concorrenza, ma piuttosto numerosi rapporti cliente-fornitore.
2. Questa definizione corrisponde già alla nostra odierna prassi di assoggettamento, ed è in armonia con l'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR), recentemente emanata dal Consiglio federale.
3. Il sovraccarico di lavoro fisico per chi opera nelle discariche è molto inferiore a quello del settore edilizio.
4. In caso di cambiamento del posto di lavoro, i collaboratori delle discariche esterni al cantiere operano, di regola, al di fuori dell'ambito di validità del CNM e del CCL PEAN, e perdono così, in mancanza del libero passaggio, l'intero capitale risparmiato per il PEAN, il che rappresenta una violazione del diritto ai sensi dell'art. 2 della Legge sul libero passaggio (LFLP).
5. Il CCOG entrerebbe in vigore molto più rapidamente, altrimenti le associazioni delle discariche presenterebbero ricorso e nascerebbe una procedura d'opposizione lunga e costosa, con esito incerto.
6. Le trattative delle associazioni delle discariche su un Contratto collettivo di lavoro per l'industria del pietrame granulato (CCL IPG) vengono bloccate dai sindacati. Fino a quando le discariche che si trovano al di fuori dei cantieri rientreranno nell'ambito di validità del CNM, essi saranno motivati a proseguire questo blocco, dato che possono esercitare influenza senza doversi organizzare nel settore delle discariche.
7. Negli ultimi tre anni, nonostante l'incarico del Consiglio federale, il SICC e i sindacati si sono rifiutati di fornire il loro contributo nella precisazione del concetto di discarica, e continueranno a farlo anche in futuro.

TECNICA

1. UNA NORMATIVA SOGGETTA A CAMBIAMENTI CONTINUI

Le sfide per la fornitura conforme alla norma di pietrami granulati e calcestruzzi classificati aumentano costantemente. Anche nell'esercizio in esame i cambiamenti nei requisiti delle norme sono avvenuti con maggiore velocità. Nel contempo, le disposizioni normative sono diventate ancora più serrate, il che ha portato i singoli produttori del settore della tecnologia del calcestruzzo ad essere ancora più esposti alla mera concorrenza sul piano dei prezzi, soprattutto se non hanno la possibilità di distinguersi dai concorrenti nell'estrazione di materie prime attraverso ottimizzazioni nella tecnologia di processo. Nel settore del calcestruzzo, nell'anno in esame la normalizzazione è stata caratterizzata dai lavori conclusivi degli elementi nazionali per la norma EN 206:2013, entrati in vigore il 1° gennaio 2016. Ciò significa che i produttori di calcestruzzo si trovano a dover affrontare la sfida di attuare nuove disposizioni normative già dopo ca. 2 anni, senza periodo di transizione. In questo modo prosegue il processo di adeguamento permanente a livello normativo, causato primariamente dalle costanti modifiche delle norme per i prodotti in calcestruzzo a livello nazionale. Tale sviluppo pregiudica la sicurezza della produzione e la continuità nella qualità dei prodotti nel nostro settore. Pertanto, un obiettivo importante dell'ASIC in questo ambito rimane tutelare in modo efficace gli interessi del settore. Nell'ambito della normalizzazione dei pietrami granulati, nell'anno in esame non si sono registrati cambiamenti tecnici degni di nota a livello nazionale, dato che i preparativi per la prossima generazione di norme a livello europeo stanno andando per le lunghe. Si può prevedere che, all'inizio del 2018, nel settore dei pietrami granulati entreranno in vigore requisiti normativi modificati per la nostra industria.

2. DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO

L'ASIC non approva soluzioni isolate per la Svizzera in materia di dichiarazioni ambientali di prodotto, per i seguenti motivi:

- È possibile garantire un contributo efficace per un ambiente che conservi uno spazio vitale vivibile anche per le generazioni future solo se il complesso di edifici e infrastrutture rimane al centro delle riflessioni sulla sostenibilità. Le riflessioni che si limitano a singoli materiali, come nella maggior parte delle proposte nazionali, non rispondono a una considerazione globale, e non forniscono alcuna indicazione sull'influsso esercitato sulla qualità del nostro ambiente di vita. Tuttavia, una considerazione globale in questo senso è ciò che si propone la normativa CEN. sempre che siano ammessi nel quadro del Mutual recognition agreement (MRA) concluso con l'UE, dovrebbero essere ulteriormente soddisfatti.
- La Svizzera ha scelto di integrarsi in un mercato europeo privo di barriere. Nel quadro degli accordi bilaterali, ciò richiede una legislazione svizzera sui prodotti da costruzione che corrisponda alla legislazione europea sui prodotti da costruzione, e all'adozione della normativa CEN. L'odierna legislazione sui prodotti da costruzione prevede che anche i requisiti di sostenibilità vengano inseriti a lungo termine nelle relative norme. Ciò significa che la nostra industria deve partire dal presupposto che, per la certificazione dei controlli di produzione aziendali, a medio termine dovranno essere fornite anche delle prove di sostenibilità. A livello dei prodotti da costruzione, esse sono costituite da dichiarazioni ambientali di prodotto che permettano di rilevare l'impronta ecologica delle opere edili realizzate con i relativi prodotti da costruzione.
- I controlli di produzione aziendali, richiesti all'interno della legislazione svizzera sui prodotti da costruzione, si basano totalmente sulla normativa CEN. Se la Svizzera scegliesse una propria linea nazionale autonoma sul tema della sostenibilità, non conforme a quella europea e discutibile a livello giuridico, per i produttori di materiali da costruzione ci sarebbero dei costosi doppi oneri, perché dovrebbero soddisfare sia i requisiti nazionali che la normativa CEN. La certificazione dei controlli di produzione aziendali deve infatti avvenire per legge esclusivamente sulla base della normativa CEN, ed eventuali requisiti nazionali diversi,

Al posto di tutto ciò, l'ASIC è a favore di una Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD) orientata alla costruzione, praticabile e coordinata a livello europeo.



ISPETTORATO E SICUREZZA SUL LAVORO/ SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

1. ESTRATTO ISPETTORATO E SOLUZIONE SETTORIALE SICUREZZA SUL LAVORO/SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

Il 4 maggio 2015, il Servizio di accreditamento svizzero (SAS), nell'ambito dell'accreditamento dell'Associazione Svizzera per la Sorveglianza dei Materiali di costruzioni pietrami (ASMP), ha deciso di accreditare l'Ispettorato in base alla norma di accreditamento ISO/IEC 17020. In questo modo viene ufficialmente certificata la competenza tecnica di alta qualità degli ispettori ASIC. Il nostro Ispettorato è l'unico ispettorato che possa offrire ai suoi clienti un altissimo livello di competenza tecnica accreditata e neutralità nei settori di estrazione della ghiaia, discariche, riciclaggio, stabilimenti per la produzione di ghiaia e calcestruzzo, come anche nella sicurezza sul lavoro.

L'anno dell'anniversario dell'Ispettorato 2015, «40 anni di Ispettorato ASIC», è iniziato sotto la direzione di Giuseppe Manitta, che ha lasciato l'ASIC alla fine di agosto per dedicarsi a una nuova sfida professionale. Il 1° settembre 2015, il suo sostituto Remo Renfer ha assunto la guida dell'Ispettorato. Grazie all'esemplare passaggio delle consegne di Giuseppe Manitta, l'Ispettorato ha potuto proseguire senza intoppi la sua attività. In occasione dei colloqui di fine anno, i servizi dell'Ispettorato hanno ricevuto apprezzamenti e ringraziamenti.

CANTONI CON I QUALI L'ASIC HA UN CONTRATTO D'ISPEZIONE (CANTONI CONTRAENTI):

Argovia (dal 1981)
Appenzello Interno (dal 2000)
Berna (dal 1980)
Grigioni (dal 2002)
Lucerna (dal 2002)
Obvaldo (NUOVO dal 2015)
Sciaffusa (dal 1995)
Svitto (dal 1991)
Soletta (dal 1982)
San Gallo (dal 2004)
Turgovia (dal 1999)
Vaud (dal 2008)
Vallese (dal 2010)
Zugo (dal 2000)
Zurigo (dal 2001)
Principato del Liechtenstein (dal 2007)

Nel complesso, l'Ispettorato ha registrato un anno positivo e di successo. I 35 ispettori hanno ispezionato complessivamente 504 aziende, e valutato 792 siti di estrazione e centri di riciclaggio. Alla fine del 2014, in totale cinque ispettori, Carole Meile-Theler, Thomas Hulliger, Georges Plancherel, Heinz Bärtschi e Gerhard Rätz, che operava come ispettore anche dopo il pensionamento, hanno lasciato il loro mandato. Jean-Luc Cuche, già ispettore in passato, aveva ripreso la sua attività. Purtroppo, nell'estate del 2015, mentre praticava uno dei suoi hobby ha subito un incidente mortale. Di conseguenza, Georges Plancherel, che si era dimesso, ha assunto temporaneamente una buona parte dei mandati di Jean-Luc Cuche. Giuseppe Manitta ha accompagnato come sempre alcuni ispettori.

I risultati delle ispezioni 2015 sono complessivamente positivi. 17 aziende non hanno superato l'ispezione. Le seguenti mancanze sono state decisive:

- 3 casi di autorizzazione scaduta
- 3 casi di autorizzazione mancante
- 2 casi di superamento del perimetro
- 9 casi di troppi punti negativi (ad es. acque di scarico inquinate, carenti lavori del suolo, accettazione di materiale non autorizzato, stoccaggio di olio, contaminazione del terreno).

Il secondo anno con i nuovi moduli di controllo è trascorso per lo più senza problemi; tuttavia, si è riscontrata la necessità di intervenire ulteriormente nella formazione in materia di rendicontazione. Pertanto, la tematica fondamentale della prima formazione speciale del 2016 riguarderà questo settore.

In alcune ispezioni, in gran parte effettuate senza preavviso, sono state verificate le quote tramite GPS. Fortunatamente non è stata rilevata alcuna misurazione al di sotto delle quote stabilite. A volte è emerso che nel fondo scavo mancava un punto fisso di orientamento.

In aprile si sono svolte le due Conferenze degli ispettori (in tedesco e in francese), utili per l'aggiornamento degli ispettori. Anche grazie alle interessanti relazioni

degli ospiti, questi eventi vengono sempre giudicati istruttivi. Accanto alle prime esperienze con i nuovi rapporti e all'aggiornamento obbligatorio nel settore della sicurezza sul lavoro, è stato possibile garantire l'intervento di relatori esterni che hanno trattato il tema materiali di scavo/siti inquinati.

Anche nel 2015, nelle aziende di riciclaggio ispezionate è stato effettuato il rilevamento delle quantità, che è stato poi riassunto per Cantone e presentato alle autorità.

Sotto la responsabilità del Direttore Ispettorato, e con la collaborazione di tre ispettori, nel 2015 sono stati redatti tre manuali per la formazione e l'aggiornamento degli ispettori. I manuali sono dedicati alle tematiche «Estrazione e rinterro», «Centri di riciclaggio» e «Sicurezza sul lavoro/salvaguardia della salute». Quest'ultimo in futuro verrà messo a disposizione dei coordinatori della soluzione settoriale inerente alla sicurezza sul lavoro, come strumento di consultazione.

La Commissione Ispettorato (CI) si è riunita come di consueto all'inizio di dicembre, e continuerà a essere presieduta da Marius Jungo. Per quanto riguarda i membri della CI non ci sono stati cambiamenti.

Ispettori ASIC, nel 2015:

COGNOME	NOME	SEDE DELL'IMPRESA	ISPE TTORE DAL
Aeby	Didier	Sagrave SA	2009
Bamert	Oliver	Baustoffzentrum Olten/Zofingen BOZ	2012
Belser	Dominik	TCC Wildegg	2002
Biedermann	Lorenz	Collaboratore indipendente (Unterhalt- & Vertriebs GmbH)	1996
Binz	Erich	KAGA	2013
Bitschnau	Peter	Steinbruch Starkenbach	2012
Blank	Andres	Ernst Frey AG, Kaiseraugst	1999
Brändle	Reinhard	Grob AG	2012
Buhler	Marc-Oliver	E. Buhler & Fils SA, Marin	1988
Burkhardt	Hans Peter	Collaboratore indipendente	2007
Cuche	Jean Luc	Collaboratore indipendente	2002
Davoust	Louis	Lachat SA, Asuel	2014
Dobler	Adrian	Eberhard Bau AG	2009
Dorthe	Laurent	Gravière de la Claie-aux-Moines SA, Savigny	2009
Gendre	Joël	Catellani SA	2004
Grin	Jean-Paul	La Poissine SA, Grandson	2009
Hablützel	Ferdinand	Collaboratore indipendente (FH Kompetenz)	1999
Jaun	Jürg	Collaboratore indipendente (ABD Beratungen GmbH)	1988
Keiser	Walter	Haltwiler AG, Rothrist	1999
Keller	Rolf	Holcim Kies und Beton AG, Birsfelden	2009
Klages	Jürg	Collaboratore indipendente	1999
Lenz	Gion	Kieswerk Bovas AG	2012
Manitta	Giuseppe	ASGB	2008
Meister	Roberto	Collaboratore indipendente (Brimer Beratung)	2002
Oberrauch	Jörg	OBT Oberrauch AG	2012
Perrot	Jean-Claude	E. Buhler & Fils SA, Marin	2011
Plancherel	Georges	Collaboratore indipendente	1998
Renfer	Remo	ASGB	2013
Schmid	Adrian	Volken AG	2012
Schüpbach	Daniel	Hofstetter AG, Hindelbank	2010
Solenthaler	Hans	Collaboratore indipendente (Pit & Quarry Consulting)	1991
Suter Hans	Jakob	Collaboratore indipendente (Suter Technik)	1988
Tresch	Stephan	SEEKAG Lucerne	2002
Urech	Hanspeter	Holcim (Schweiz) AG, Zurich	1992
Wegmüller	Markus	AG Balmholz	2010
Zuberbühler	Rolf	Collaboratore indipendente (RZ Geokonzept GmbH)	2002

2. SOLUZIONE SETTORIALE SICUREZZA SUL LAVORO E SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

All'inizio del 2015 si sono svolte, come di consueto, le apprezzate attività di formazione dei coordinatori. Sono stati offerti cinque corsi in tre lingue nazionali. Vi hanno partecipato oltre 260 responsabili aziendali della sicurezza, affrontando principalmente il tema della comunicazione orientata agli obiettivi. Inoltre, i medici del lavoro hanno parlato anche di motivazione, uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI), così come di sollevamento e trasporto di carichi. Nel 2015, lo strumento di misurazione delle polveri è stato noleggiato meno frequentemente rispetto agli anni precedenti. L'offerta però rimane invariata.

In seguito a cambiamenti nel personale del segretariato, il corso base programmato per il 2015 non è stato realizzato. Dal 2016,

però, si dovrebbe proporre annualmente come da programma, e realizzare in presenza di sufficiente domanda.

L'analisi delle circa 170 notifiche d'infortunio pervenute all'ASIC nel 2015 ha evidenziato che le lesioni più frequenti continuano a interessare gli occhi (16%), ma che essi sono meno colpiti rispetto all'anno precedente. Va notato anche che oltre il 50% degli infortunati lavorava nell'azienda da cinque anni al massimo. Ciò significa che, per una nuova azienda, il rischio di infortunio potrebbe essere molto più grande all'inizio dell'attività lavorativa e si ridurrebbe col passare del tempo.

Il Comitato della soluzione settore (organo responsabile), composto dai rappresentanti di sindacati, SUVA, medicina del lavoro, e dei diversi settori specifici, si è di nuovo riunito a fine anno. L'organo responsabile ha potuto constatare che la soluzione settoriale funziona bene.

Per il 2016 sono previsti cambiamenti nel personale, dato che due persone, Dario Mordasini (unia) e Bruno Suter (ARV) lasceranno il Comitato. Il gruppo di lavoro nato nel 2014 si è riunito ancora due volte nella primavera del 2015, e ha sostenuto la redazione del manuale Sicurezza sul lavoro / salvaguardia della salute.

Anche nell'esercizio in esame si è collaborato fruttuosamente con la SUVA, dove il nostro pluriennale referente Eduard Merenda è stato sostituito da Otto Muff per sopraggiunti limiti d'età. Il compito per il 2016 sarà sistemare con il suo sostegno la documentazione relativa alla soluzione settoriale, in modo che nel gennaio del 2017 si possa portare a buon fine la prevista ricertificazione da parte della CFSL.



NATURA E SUOLO

Il settore ha assunto un altro nome. Ora non si chiama più Natura e ambiente, ma Natura e suolo, dato che la richiesta di assistenza in relazione al suolo è aumentata e il settore ha iniziato a consolidarsi tra i soci.

La domanda di nostri servizi è aumentata in modo soddisfacente anche nell'anno in esame. In tutta la Svizzera si sono fornite consulenza e assistenza ad aziende associate su tematiche ecologiche e pedologiche in relazione a estrazione e rinterro del materiale. Nel frattempo, in tutta la Svizzera è sorta una rete di oltre 200 siti di estrazione, con complessivamente più di 7 milioni di m2 di superficie di compensazione ecologica, a copertura del nostro Paese. Il team Natura e suolo è stato rafforzato dalla nostra nuova collaboratrice, Cecilia Gonzalez, che sosterrà le aziende associate in particolare nella Svizzera francofona.

1. IMPEGNO PER NATURA E SUOLO

In molti siti di estrazione vengono regolarmente attuate, ormai da più di 10 anni, misure di promozione della biodiversità. I successi di queste misure spesso semplici, ma molto efficaci, sono visibili. Grazie a piccoli stagni di nuova realizzazione, numerose piccole strutture, come cumuli di pietre, legno o sabbia, alcune rare specie animali e vegetali beneficiano dell'ambiente attivo dei siti d'estrazione. Oltre a realizzare vari habitat, si è intervenuto con molto impegno contro le piante indesiderate. Falciatura, sarchiatura, copertura, eliminazione – tutti questi e altri interventi a favore della natura nei siti d'estrazione attivi sono stati realizzati insieme ai collaboratori delle rispettive aziende di estrazione. È anche stato possibile chiamare in aiuto agricoltori, aziende forestali, persone che prestano servizio civile, associazioni con progetti per disoccupati, e richiedenti asilo.

Nell'esercizio in esame, il team di Natura e suolo ha potuto sostenere fattivamente i soci in diversi ambiti nell'attuazione delle sistemazioni finali. La prassi mostra che i piani in essere di sistemazioni finali spesso non contengono più misure ecologiche al passo coi tempi, e non sono più conformi neanche all'odierno sistema di pagamento

diretto dell'agricoltura. I progetti si sono dovuti adeguare allo stato odierno delle cose. Sono state discusse proposte di cambiamento con proprietari di fondi, gestori e autorità. Si cerca la soluzione migliore per tutti gli interessati e per la natura. Per questi progetti non c'è bisogno solo di un grande bagaglio di conoscenze tecniche in biologia, ma serve anche abilità nel condurre trattative e chiarezza nella comunicazione.

In diversi siti è stato possibile offrire e realizzare il nuovo servizio nel settore del suolo. Il settore di assistenza pedologica in cantiere ha potuto realizzare attività quali rimozione del livellamento grossolano, accompagnamento dei lavori di copertura, assistenza nella gestione di depositi nel suolo, ecc.

2. FORMAZIONE AMBIENTALE / INTERVENTI DI GRUPPO / LUOGO DIDATTICO DI MÉNIÈRES

L'ampia offerta formativa ambientale è stata intensamente utilizzata. Nel 2015, molti bambini della scuola dell'infanzia, classi scolastiche, associazioni e aziende hanno visitato i siti di estrazione. Sono state offerte visite guidate, si sono organizzati interventi di lavoro e workshop sulla pietra.

In occasione di un open day di una delle aziende associate è stato possibile mostrare, con una modalità estremamente interessante, l'habitat dei siti d'estrazione. Grandi e piccoli, giovani e adulti sono rimasti affascinati da ciò che il nostro settore offre alla natura.

Nell'anno in esame, il luogo didattico cava di ghiaia di Ménières (FR) ha ottenuto un nuovo record con un totale di 302 visite delle scuole. Mai prima del 2015 un numero così elevato di bambini aveva fatto visita al luogo didattico. Ciò dimostra che sta guadagnando notorietà.



3. PROGETTI SPECIALI

Il gioco «scale e serpenti» nella cava di ghiaia è stampato su un robusto telone per autocarri e misura 3x3 metri. Viene posizionato per terra e le pedine sono pietre cercate dai bambini nella cava di ghiaia. Come dadi vengono predisposti dei grandi dadi in espanso. Questo gioco è stato già utilizzato in numerosi eventi aziendali e in occasione di un open day. È possibile giocare anche in un noto museo di escavatori del Cantone Argovia. In questo modo, giocando, i bambini imparano a conoscere i diversi aspetti dei siti di estrazione.

In collaborazione con una grande azienda associata, in oltre 20 siti di estrazione sono state attuate delle misure di promozione per le api selvatiche. Tra di esse rientrano gli «hotel per api selvatiche», che sono stati realizzati in quasi tutti questi siti. Oltre a diversi luoghi per la covata, le api selvatiche hanno bisogno anche di una buona offerta nutritiva, costituita da diverse piante

da fiore. Presso gli «hotel per api selvatiche» costruiti sono presenti dei cartelli informativi che richiamano l'attenzione sulle api selvatiche, sulla loro importanza e il loro habitat.

4. FONDAZIONE NATURA & ECONOMIA, SITI DI ESTRAZIONE CERTIFICATI NEL 2015

I seguenti siti di estrazione hanno richiesto il certificato della Fondazione Natura & Economia nello scorso anno:

- Holcim Inerti e Calcestruzzi SA, Steinbruch Zingel, Kehrsiten
- Jura-Cement-Fabriken AG, Werk Wildeg, Möriken-Wildeg / Rapperswil
- Sand + Kies AG Luzern, Werkplatz, Horw
- Lachat SA, Abbaustelle Tchu Moueni, Courtemaîche

Alla consegna del certificato nella cava di pietra un po' nascosta a Kehrsiten, sul Lago dei Quattro Cantoni, alla presenza della stampa si è evidenziato il grande valore dell'estrazione per le rare rondini montane. Meravigliati dalla biodiversità, i giornalisti hanno redatto articoli dettagliati sull'evento ben riuscito.

La consegna del certificato allo stabilimento di Sand und Kies, Luzern, a Horw, direttamente sul lago, è stata effettuata alla presenza delle autorità comunali e cantonali. La certificazione è stata debitamente festeggiata in comune, con la successiva gita in battello.

Alla consegna del certificato al cementificio Wildeg, in occasione della quale hanno ricevuto il certificato anche le tre cave di pietra appartenenti al cementificio, l'attestato è stato consegnato dal presidente della Fondazione Natura & Economia, il Consigliere nazionale Ruedi Lustenberger. Alla presenza di un nutrito gruppo di autorità e politici locali, dopo aver ammirato la ricchezza naturale si è festeggiato insieme con un aperitivo.

La festa della consegna ufficiale del certificato alla cava di pietra di Courtemaîche, dell'azienda Lachat SA, si svolgerà solo nella primavera del 2016. Tuttavia, in una visita preliminare insieme alla direttrice di

ProNatura Jura, ai rappresentanti della protezione degli anfibi e dei rettili, e al rappresentante della Fondazione Natura & Economia, si sono già potuti scoprire innumerevoli habitat interessanti e i loro abitanti.

5. PANORAMICA DEI SERVIZI DEL SETTORE NATURA E SUOLO

- Formazione dei macchinisti su tematiche relative a natura e suolo
- Assistenza pedologica in cantiere (BBB)
- Programmazione ed esecuzione di diverse misure nell'ambito della natura, quali:
 - costruzione di corsi d'acqua provvisori e duraturi,
 - conservazione di boschi pionieri e siepi,
 - riduzione di neofite invasive,
 - realizzazione di piccole strutture.
- Questi interventi vengono realizzati di regola insieme al personale aziendale.
- Organizzazione di interventi di scolaresche e volontari, e offerte per visite guidate e lasciapassare vacanze.
- Sostegno della collaborazione tra autorità e aziende su tematiche relative a natura e suolo.
- Mediazione, gestione dei conflitti in relazione a estrazione di ghiaia e natura



KIES AG ZÜRZACH-BERINGEN

FOTO, CIFRE E FATTI SU GHIAIA E CALCESTRUZZO

(base: anno 2014)

Produzione pietrame granulato Svizzera

31,23 Mio. m³ / 53,09 Mio. t

Fabbisogno pietrame granulato Svizzera

37,79 Mio. m³ / 64,24 Mio. t

Produzione pietrame granulato Svizzera per calcestruzzo

19,64 Mio. m³ / 33,39 Mio. t

Produzione pietrame granulato Svizzera per miscela bituminosa

2,79 Mio. m³ / 4,75 Mio. t

Produzione miscele dell'Industria Svizzera delle Miscele Bituminose¹

2,94 Mio. m³ / 5 Mio. t

Produzione calcestruzzo Svizzera

16,37 Mio. m³ / 39,29 Mio. t

Fabbisogno calcestruzzo Svizzera

16,86 Mio. m³ / 40,46 Mio. t

Fatturato industria svizzera ghiaia e calcestruzzo

ca. Fr. 2'500 Mio.

Numero stabilimenti svizzeri per la produzione di ghiaia e calcestruzzo

501

Numero di persone impiegate

ca. 4'000

Grado organizzativo nella produzione di ghiaia

>95%

¹ Fonte: Rapporto annuale 2014 dell'Industria svizzera della miscela bituminosa (SMI). Ulteriori fonti: calcoli e stime interne dell'ASIC.

AGGIORNAMENTO E CONVEGNI

1. CONVEGNI

Convegno invernale Svizzera occidentale del 27 marzo 2015: Il convegno si è tenuto a Jongny. Al centro ci sono state la revisione dell'Ordinanza Tecnica sui Rifiuti (OTR), la gestione del materiale di scavo, la dichiarazione ambientale di prodotto, e le possibilità di risparmio per le aziende ottenibili con l'aiuto di un piano di approvvigionamento energetico. Il convegno ha avuto un riscontro positivo ed è stato caratterizzato da un alto numero di presenze.

Conferenza dei Presidenti e dei Direttori del 28 maggio 2015: L'associazione del Canton Vaud, Association Vaudoise des Graviers et Déchets (AVGD), ha presentato un'interessante panoramica delle sue attività. Le associazioni cantonali si sono scambiate informazioni sulle loro attività e sono state messe a conoscenza delle più

importanti questioni nazionali. In primo piano la pianificazione del territorio, il riciclaggio dei prodotti, lo smaltimento e gli inventari ambientali.

Assemblea dei soci del 29 e 30 maggio 2015: L'Assemblea si è tenuta presso il Swisstech Convention Center (STCC) a Ecublens, vicino a Losanna. È stata organizzata egregiamente dall'associazione AVGD del Canton Vaud, sotto l'egida di Jean Malcotti, Thierry Perrin e Jean-Luc Pirlot, predisponendo un allettante programma collaterale. Oltre 300 persone hanno preso parte all'Assemblea dei soci. I soci hanno approvato le questioni statutarie e ricevuto informazioni sulle attività dell'associazione. Jacques Richter, relatore ospite, ha presentato il STCC e le interessanti opportunità tecniche che offre il centro congressi più moderno d'Europa. Egli ha guidato l'Assemblea in un viaggio digitale nell'universo.

Evento autunnale del 23 ottobre 2015: Questo evento si è svolto a Zurigo, e ha visto la partecipazione di oltre 100 persone. Il tema del convegno è stato «Sostenibilità nell'industria degli inerti e del calcestruzzo». Sono state discusse strategie di sostenibilità di diverse aziende, quali Holcim, Kästli AG e Migros, e i partecipanti all'Assemblea si sono occupati di diversi progetti attuali correlati alle rispettive strategie di sostenibilità, quali, ad esempio, l'inventario federale di paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP), la revisione dell'Ordinanza Tecnica sui Rifiuti (OTR), o la dichiarazione ambientale di prodotto (EPD).

2. PIATTAFORMA DI AGGIORNAMENTO

Per i collaboratori dell'industria degli inerti e del calcestruzzo, le cui aziende sono socie dell'ASIC, nell'anno in esame

sono stati organizzati seminari, in alcuni casi più volte, con i 3 seguenti programmi quadro:

- Industria degli inerti: essiccazione del materiale e preparazione delle materie prime secondarie
- Calcestruzzo: nuove conoscenze di tecnologia dei materiali
- Dinamica di guida e comportamento in situazioni d'emergenza per camionisti

Nel seminario «Industria degli inerti: essiccazione del materiale e preparazione delle materie prime secondarie» si è parlato nel dettaglio dell'essiccazione delle materie prime, spiegando i possibili metodi. In seguito è stato dimostrato come è possibile drenare la sabbia con l'Ortner Disc, e quali sono i limiti tecnici e i vantaggi di un impiego industriale. Sono state discusse le modalità di drenaggio e di

classificazione possibili con l'utilizzo di idrocycloni e pompe per torbida. Inoltre, si è parlato della preparazione e del recupero di materie prime secondarie con impianti mobili. Si è analizzato criticamente il riciclaggio di materiale da costruzione con trattamento idrogravimetrico. È stato anche presentato un recupero innovativo dei fanghi, affrontando i punti cruciali da risolvere nella tecnica di preparazione, e le proprietà dei materiali ottenibili.

Nell'ambito del seminario «Calcestruzzo: nuove conoscenze di tecnologia dei materiali» si sono prima affrontati i principi dello sviluppo e i limiti tecnici della produzione di calcestruzzi a basso contenuto di cemento. In seguito sono state presentate le attuali conoscenze sul trasporto di umidità e sale nei calcestruzzi, prendendo in considerazione gli effetti autosigillanti. Inoltre, si è discusso del ritiro e della formazione di cricche da ritiro nei calcestruzzi ad alte prestazioni, analizzando in particolare le cause e la relativa gestione. Si è affrontato il comportamento ad alte temperature di calcestruzzo e cemento armato. Inoltre, sono stati mostrati gli effetti di raggi UV, carbonatazione e idratazione su trattamenti idrorepellenti di superfici di calcestruzzo indurito, e sono stati quantificati gli influssi della forma granulare sul calcestruzzo autocompattante, rilevando strategie per il miglioramento della lavorabilità di calcestruzzi ad alte prestazioni con additivi minerali.

Nell'ambito del seminario di aggiornamento per camionisti «Dinamica di guida e comportamento in situazioni d'emergenza», realizzato in conformità con l'Ordinanza sull'ammissione degli autisti (OAut), prima di tutto si è evidenziata l'importanza di una corretta dotazione di pneumatici negli autocarri, analizzando i diversi tipi e disegni di pneumatici, e gli aspetti relativi a trattamento e usura. Si è discusso delle caratteristiche di frenata e della dinamica di guida. I partecipanti hanno dovuto confrontarsi con spazio e comportamento di frenata, forze dinamiche nella guida, accelerazione e rallentamento in base a condizioni stradali e atmosferiche. Inoltre, si sono approfondite le conoscenze di base sui comuni sistemi di frenata. In un altro blocco tematico sono stati trattati e appro-

fonditi con esempi pratici la protezione antincendio in azienda e il comportamento in caso d'incidente.

3. AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Anche nel 2015 l'ASIC ha partecipato in modo determinante alla preparazione ed esecuzione dell'esame professionale riconosciuto dalla SEFRI per Controllore di materiali da costruzione (calcestruzzo e malte), che si svolge ogni anno. L'esame professionale è organizzato dalle associazioni promotrici: Associazione Svizzera dei Tecnologi del Calcestruzzo (ASTC), Associazione svizzera dell'industria del cemento (cemsuisse), Associazione per i prodotti svizzeri in calcestruzzo (Swissbeton), Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC) e ASIC. Nel 2015 hanno sostenuto l'esame 21 candidati di lingua tedesca, di cui 20 hanno ricevuto l'attestato professionale federale.

Nel 2015, l'associazione promotrice per l'esame professionale riconosciuto UFFT «Specialista nel trattamento di materie prime», presieduta da Ernst Honegger (ASIC), ha tenuto il secondo esame. Nell'associazione promotrice, accanto all'ASIC sono rappresentate in modo paritetico VSMR, ARV, VSH e SMI. L'esame del 2015 è stato sostenuto da sette candidati, sei dei quali sono riusciti a ottenere l'attestato professionale. Sulla base delle presenze al corso di preparazione, per il 2016 si prevedono ca. altri 15 candidati.



COLLABORAZIONE CON ALTRE ASSOCIAZIONI

La Conferenza svizzera pietre e terra (KSE) ha svolto un ruolo importante anche nel 2015 per quanto riguarda l'armonizzazione e l'imposizione degli interessi comuni dell'industria delle materie prime minerali. Sono stati nuovamente organizzati diversi eventi di successo, quali incontri con parlamentari o colloqui con le autorità, e consegnate prese di posizione comuni. Oltre all'ASIC, partecipano attivamente alla KSE Svizzera le seguenti associazioni:

- Associazione Svizzera dell'industria del cemento (cemsuisse)
- Associazione svizzera della pietra naturale (NVS)
- Industria svizzera delle miscele bituminose (SMI)
- Associazione svizzera per cave di pietre dure (VSH)
- Associazione svizzera dei laterizi (VSZ)

André Renggli presiede la KSE Svizzera, e Martin Weder è responsabile della direzione.

La nostra associazione opera anche in diversi organi di CostruzioneSvizzera e nell'Unione Svizzera delle Arti e Mestieri (USAM).

A livello europeo, la collaborazione ha un ruolo di primo piano in diversi comitati direttivi e tecnici dell'Associazione Europea dei Produttori di Inerti (UEPG), dell'Organizzazione europea dei produttori di calcestruzzo preconfezionato (ERMCO), e della Federazione europea che rappresenta i ma-

ASSOCIAZIONE/ FEDERAZIONE	ORGANO	DELEGATO ASIC (STATO 31.12.15)
CEPMC	Gruppo di lavoro Direttiva sui prodotti da costruzione	Ernst Honegger
CEPMC	Gruppo di lavoro Ambiente	Ernst Honegger
ERMCO	Comitato	Uwe Strömman
ERMCO	EcoTec	Ernst Honegger
UEPG	Health & Safety Committee	Ernst Honegger
UEPG	Technical Committee	Ernst Honegger
UEPG	Environment Committee	Ernst Honegger
UEPG	Economic Committee	Ernst Honegger

teriali da costruzione (CEPMC). Il 21 maggio 2015, l'Assemblea generale dell'UEPG ha eletto nel comitato direttivo dell'UEPG Lionel Lathion. L'Assemblea dei delegati dell'ERMCO ha eletto Peter Wellauer, in sostituzione di Uwe Strömman, nel comitato direttivo dell'ERMCO. I rappresentanti dell'ASIC collaborano in diversi comitati tecnici di queste organizzazioni.



COMMISSIONE MARKETING E MEDIA (CMM)

Anche nell'anno in esame, la CMM ha attuato diversi provvedimenti nell'ambito della strategia di comunicazione 2006. In primo piano gli strumenti tradizionali, quali il sito, ASIC info e il Rapporto annuale. Nel 2015 l'ASIC info ha approfondito la problematica dell'importazione degli inerti dal punto di vista economico ed ecologico. Per il resto, si è dimostrato quanto è importante che l'approvvigionamento di materie prime minerali riceva finalmente il peso che gli deriva dal suo effettivo significato nella pianificazione direttrice e territoriale. Sulla base di esempi, l'ASIC info 2015 ha spiegato come un sito d'estrazione costituisca solo uno sfruttamento temporaneo del suolo. Una volta terminata l'estrazione, sorgono nuovamente terreni agricoli fertili, boschi o superfici di compensazione ecologica. Inoltre, durante l'estrazione il sito favorisce la biodiversità e offre, ad esempio, un importante habitat per gli anfibi.

Il nostro sito www.fskb.ch è stato ampiamente utilizzato anche nell'anno d'esercizio in esame. Grazie a una modifica strutturale, si è potuta incrementare ulteriormente la facilità d'uso. La frequenza dei visitatori è in continuo aumento.

Rappresentanti della CMM hanno operato in diversi organi della Fondazione Natura & Economia, di Betonsuisse e di Greenbuilding, contribuendo così a presentare il nostro settore all'opinione pubblica in modo competente e coordinato.

Dopo la verifica dell'efficacia della strategia di comunicazione 2006, e dopo che il Comitato direttivo ha stabilito la strategia 2020 in una riunione a porte chiuse, la CMM ha iniziato a esaminare le conseguenze della nuova strategia per la comunicazione. In accordo con il Comitato direttivo ha deciso di elaborare una strategia di comunicazione 2020, per favorire il raggiungimento, nell'ambito della comunicazione, degli obiettivi strategici definiti.

La CMM si è riunita regolarmente nel 2015, e le riunioni sono state caratterizzate da un buon numero di presenze. Erwin Müller ha guidato con lungimiranza la CMM per nove anni. In occasione dell'Assemblea dei soci 2015 si è ritirato dal Comitato direttivo,

lasciando anche la sua carica di presidente della CMM. Il Comitato direttivo ha eletto Jean-Marc Furrer quale nuovo presidente della CMM.

A nome della CMM

Jean-Marc Furrer
Presidente

COMMISSIONE TECNICA (CT)

Nell'esercizio in esame la CT ha portato avanti con costanza l'osservazione sistematica e l'analisi del contesto tecnico dell'industria degli inerti e del calcestruzzo in Svizzera e nei Paesi europei circostanti. Inoltre, diversi soci sono entrati a far parte di altri importanti comitati tecnici al di fuori della CT o dell'ASIC, contribuendo a far sì che gli interessi tecnici del nostro settore siano rappresentati in modo efficace. Si è anche garantito che in particolare le innovazioni e gli adeguamenti fissati nella normalizzazione vengano individuati tempestivamente, e che l'opinione tecnica del settore venga discussa a fondo nella CT su base più ampia. In questo modo, nell'ambito di consultazioni pubbliche, è stato possibile raccogliere e inserire in regolamenti e norme a livello nazionale l'opinione tecnica largamente diffusa dell'industria svizzera degli inerti e del calcestruzzo, in particolare nelle norme sui prodotti e nei fogli di istruzioni, nuovi e in corso di revisione (cfr. Relazione sulle attività, pagina 18).

Sebbene nel 2015 sia stato possibile raggiungere i primi obiettivi parziali nel settore del calcestruzzo, i risultati che ne derivano per la nostra industria secondo la CT sono sempre solo in parte soddisfacenti; pertanto essa ritiene di dover continuare a cercare soluzioni più efficienti nell'ambito della normalizzazione in riferimento alla rappresentanza degli interessi del settore. La Commissione normativa SIA 262, ad esempio, ha deciso di non interrompere il progetto di prova per il calcestruzzo con le prove di durabilità svizzere nello stabilimento per la produzione di calcestruzzo e in cantiere, sebbene l'ASIC faccia notare la sovrapposizione che ne deriva per il nostro settore. Tuttavia, l'ASIC continuerà a portare avanti anche nel settore tecnico gli interessi dell'industria nei relativi comitati, con lungimiranza e perseveranza.

Nell'ambito delle norme sul pietrame granulato, la CT ha continuato a impegnarsi nello specifico per tutelare efficacemente gli interessi dell'industria degli inerti svizzera nella redazione delle norme. Al contrario del settore del calcestruzzo, però, in questo ambito il livello europeo è al centro dell'attenzione. Con l'Associazione Svizze-

ra dei Professionisti della Strada e dei Trasporti (VSS), si è sviluppata una positiva collaborazione a livello nazionale con la nostra industria. Nel 2015 sono stati ulteriormente allargati i contatti con i comitati nazionali di lingua tedesca degli Stati europei, e la CT è fiduciosa che la nostra industria riceverà dal loro sostegno nel lungo periodo un più facile accesso alle Commissioni normative CEN. In questo modo si potrebbe influire sulla normalizzazione alla sorgente.

Nell'ambito dei lavori conclusivi del 2015 sugli elementi nazionali per la norma EN 206, entrati in vigore il 1° gennaio 2016, i rappresentanti della CT si sono detti soddisfatti della loro collaborazione nei rispettivi gruppi di lavoro della SIA.

Per il resto, nel 2015 le riunioni della CT sono state caratterizzate da discussioni appassionate e orientate alla ricerca di soluzioni. Dopo aver condiviso per molti anni il suo bagaglio di conoscenze tecniche nella CT, Hans Ruedi Eberhard ha reso noto il suo ritiro dalla CT per la fine del 2015 per sopraggiunti limiti d'età. Il Comitato direttivo ha eletto come suo successore nella CT Martin Preisig, responsabile del settore di produzione di materiali da costruzione presso Eberhard Bau AG.

A nome della CT

Jean-Marc Furrer
Presidenti

COMMISSIONE AMBIENTE (CA)

GRUPPO DI LAVORO TEMPORANEO STRATEGIA ASIC - SOSTENIBILITÀ

A metà del 2015, il Comitato direttivo dell'ASIC ha disposto la creazione di un gruppo di lavoro temporaneo, composto in modo paritetico da rappresentanti di CT e CA, per elaborare l'aspetto della «sostenibilità» per la nostra industria nell'ambito della strategia dell'ASIC. Il gruppo di lavoro ha iniziato la propria attività nella seconda metà del 2015, ponendosi come obiettivo lo sviluppo di un documento strategico in materia di sostenibilità per la nostra industria, da utilizzare, in un secondo momento, per proposte concrete di realizzazione. La strategia elaborata dal gruppo di lavoro è stata presentata ad autunno inoltrato al Comitato direttivo, il quale, dopo una prima lettura, ha restituito il documento al gruppo di lavoro con alcune raccomandazioni per la revisione. La par-

te strategica relativa alla sostenibilità dovrebbe essere ultimata entro il primo semestre del 2016. Contemporaneamente, i vertici dell'associazione stanno sviluppando delle raccomandazioni per l'applicazione pratica degli obiettivi strategici elaborati. Essi includono proposte riferite alla sostenibilità di organizzazioni o aziende e ai prodotti realizzati da quest'ultime.

A nome del gruppo di lavoro

Daniel Kästli
Presidente



COMMISSIONE POLITICA (CP)

La Commissione Politica fornisce consulenza alla direzione dell'associazione in tutte le questioni politiche e legali (cfr. Relazione sulle attività, pagina 11). Essa sostiene la direzione dell'associazione nell'elaborazione di pareri e chiarimenti di carattere giuridico, e contribuisce con i suoi contatti a un'efficace attività di lobbying. Anche nell'esercizio in essere sono state messe in primo piano questioni di politica ambientale e di pianificazione del territorio.

La CP si è quindi occupata intensamente dell'Inventario federale di paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP), e dell'interazione tra l'IFP e la pianificazione del territorio. Ha dimostrato, ad esempio che, in linea di principio, è possibile e auspicabile che le questioni relative alla pianificazione del territorio vengano considerate per tempo nella stesura dell'inventario, e che la pianificazione direttrice potrebbe subire un carico eccessivo se le autorità non affrontassero per tempo, in fase di inventario, i problemi inerenti la pianificazione del territorio.

Un altro punto fondamentale del lavoro della Commissione è stato rappresentato dalla revisione della Legge sulla protezione dell'ambiente (LPA), con la quale il Consiglio federale voleva presentare una controproposta indiretta all'iniziativa popolare «Economia verde», e la sua interazione con la revisione dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR). La CP ha analizzato approfonditamente se la LPA coprisse effettivamente anche le proposte di revisione dell'OTR. Queste domande hanno assunto sempre maggiore rilevanza, perché il Parlamento nel corso del tempo ha modificato sensibilmente il testo del messaggio e alla fine ha respinto nel suo complesso la proposta di revisione del Consiglio federale.

Nel contesto dell'elaborazione della proposta di revisione dell'OTR, un altro punto fondamentale è stato costituito dalla definizione di stato della tecnica. La CP ha analizzato le diverse definizioni giuridiche e normative, chiedendo se abbia senso riportare diverse definizioni per una circostanza di fatto nella legislazione sulla protezione dell'ambiente. Inoltre, ha criticato la mescolanza del concetto con il concetto di idoneità finanziaria, e il collegamento

del concetto di idoneità finanziaria con una media impresa. La CP ha sottolineato che è fondamentale che le autorità considerino le possibilità aziendali nello stabilire l'idoneità finanziaria e lo stato della tecnica. Non da ultimo grazie a queste attività, il Parlamento, nell'ambito della procedura parlamentare di eliminazione delle divergenze della LPA rivista, è riuscito a stabilire una definizione orientata al futuro, che consideri le possibilità aziendali, per lo stato della tecnica. Tuttavia, dato che nella votazione finale il Parlamento ha respinto nel suo complesso la proposta, questa definizione non ha alcun effetto giuridico e non è stata applicata dall'amministrazione nella revisione dell'OTR («Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti»). Comunque essa indica la volontà parlamentare in materia.

La CP si è riunita su base regolare anche nell'anno d'esercizio in esame. Non ci sono stati cambiamenti del personale.

A nome della CP

Daniel Schneuwly
Presidente

IMMAGINE COMPRESO COLOPHON ED ELENCO DELLE IMMAGINI

Editore:
Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC
Schwanengasse 12
3011 Berna
www.fskb.ch

Idea, progetto, realizzazione:
Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC
in collaborazione con
furrerhugi AG

Immagini:
Illustrazione di copertina: Galatea / Foto © Torsten Jantsch/© eak8dda / Fotolia.com
Pagina 4: André Renggli, Presidente ASIC / Foto ASIC
Pagina 8/9: Paesaggio golenale presso l'area di estrazione dell'azienda Montebello AG, Pontresina / Foto ASIC
Pagina 12: Rimozione di piante problematiche presso l'azienda Lötscher Kies + Beton AG, Ballwil / Foto ASIC
Pagina 14/15: Tutela delle aree naturali in un sito di estrazione Böttstein dell'azienda Holcim (Svizzera) SA, Zurigo / Foto ASIC
Pagina 19: Attività di estrazione, Gravière de Châtillon SA, Corpataux / Foto ASIC
Pagina 22: Manutenzione presso il sito di estrazione, Hastag (Zurigo) SA, sito di estrazione Marthalen / Foto ASIC
Pagina 23: Lavori su pendii nel sito di estrazione della Bötschi Kieswerk AG, Waltalingen / Foto ASIC
Pagina 24/25: Garofanino di Dodonaeus nel sito di estrazione Neuwingert Glattfelden dell'azienda Toggenburger AG, Winterthur / Foto ASIC
Pagina 26/27: Impianto di produzione di ghiaia e creazione finale della superficie naturale presso il sito di estrazione dell'azienda Kies AG Zurzach-Beringen, Beringen / Foto ASIC
Pagina 28/29: Piantagione di una nuova siepe presso l'azienda Lötscher Kies + Beton AG, Ballwil / Foto ASIC
Pagina 30: Cura delle siepi presso l'azienda AG Ernst Hablützel & Co. AG, Wilchingen / Foto ASIC
Pagina 33: Area di estrazione Zelgli-Hugstöck dell'azienda Kiespool Schafisheim-Staufen Nord Sagl / Foto ASIC

Tiratura:
2'300 copie

Lingue:
tedesco, francese, italiano

Stampa:
Ast & Fischer AG, Wabern

